Num. 298

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 17 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Dicembre	725,42	726,00	726,38	+ 5 8	+ 7,4	+ 8,4	+ 5,2	+ 6,6	+ 6 8	+ 3,4	O.S O.	N.N.E.	N.E.	Annuvolato con neb.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 DICEMBRE 1864

Il N. 2040 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanne approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la Convenzione per l'adattamento di un locale ad uso di Borsa in Firenze, seguita tra le Finanze dello Stato e la Camera di commercio e di arti in quella Città nel pubblico istromento del 7 novembre 1863 ricevuto dal dott. Pier Antonio Spighi Notaio nella Città medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigille dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 11 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 27 novembre 1864.

Sire,

Dopo i sussidi stati dalla M. V., sulla proposta del Riferente, concessi con Decreti del 21 agosto e 9 ottobre ultimo scorso ai Comuni di Ajello, Terrati, Foresta e Vezza per porli in grado di eseguire opere idrauliche urgentissime, egli contava più non avere ad invocare simili sovvenzioni sino a che, riunite, giusto il consueto, tutte le relative proposte delle Prefetture delle diverse Provincie del Regno, potesse sottoporre all'approvazione di V. M. un quadro generale di riparto di quanto rimaneva delle L. 500,000 state per siffatto titolo stanziate nel bilancio del corrente esercizio.

Ma in seguito alle pioggie stemperate del 13 settembre e successive, tutti i corsi d'acqua nella pianura di Grosseto hanno tracimato, rotto in moltissimi luoghi le arginature e causato danni enormi a terre, strade e fabbricati, per cui ora vi abbisognano provvedimenti urgentissimi grandemente dispendiosi, e i Consorzi, cui spetterebbero per la massima parte, gravati di fortissime passività, sono ben lungi dall'aver mezzi per mandarli ad effetto.

Uguali danni sono avvevuti per le piene del torrente Calcandola nel Comune di Sarzana (Genova) dopo le pioggie del 9 ottobre e dei giorni successivi, per cui, rovesciati gli argini, le acque abbandonarono il loro letto e si scaricarono a danno dell'abitato stesso, ponendo il Comune in tali condizioni da non poter assolutamente sostenere esso solo il peso della spesa rilevantissima necessaria a provvedere.

Pertanto e dietro le vivissime istanze pervenute dalle Prefetture delle suddette Provincie, le quali non solo implorano le più larghe sovvenzioni possibili, ma supplicano ad un tempo perchè siano le medesime accordate colla maggior sollecitudine, il Riferente, informato anche per le relazioni del Genio Civile e fatto persuaso dell'entità e dell'urgenza dei provvedimenti, ha l'onore di sottoporre alla sanzione di V. M. il qui annesso disegno di Decreto, col quale sono concessi gl'invocati sussidi.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta fatta dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici conseguentemente alle relazioni ed alle istanze delle Prefetture di Grosseto e di Genova,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai Comuni e Consorzi della Provincia di Grosseto, onde provvedere ai danni ivi accaduti per effetto delle straordinarie piene dei torrenti Bruna, Fossa ed altri corsi d'acqua discorrenti nella Provincia stessa, è accordato un sussidio complessivo (a ripartirsi dalla Prefettura di quella Provincia in ragione del bisogno) per lire *ventimila* L. 20,000

Art. 2. Al Comune di Sarzana, Provincia di Genova, per soddisfare al bisogno di provvedere alle opere urgenti onde ristabilire gli argini del torrente Calcandola rovinati dopo la straordinaria piena delle acque, un sussidio di lire *cinquemila* L. 5,000

Totale L. 25,000

Art. 3. Il pagamento di tali sussidi si farà con parte del fondo stanziato nel bilancio dei Lavori Pubblici pel 1864 al cap. 16.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto.

Dat. a Torino, addì 27 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE

S. JACINI.

REGOLAMENTO

per il Convitto Alighieri di Messina.

(*Continuazione e fine, vedi num. precedente*)

V.

Disciplina.

Art. 57. La disciplina interna del Convitto sarà, per quanto è possibile, informata agli ordinamenti militari.

Art. 58. I convittori vestiranno la divisa dei Bersaglieri della Guardia Nazionale.

Art. 59. Gli alunni saranno partiti in compagnie, ciascuna non maggiore di venti individui; e le compagnie suddivise in isquadre distinte per ordine d'età.

Art. 60. Tutte le disposizioni concernenti la disciplina del Convitto, per iniziativa della Commissione e del Rettore, saranno trascritte in un libro detto *Ordine del giorno*; e se ne terrà un esemplare in ciascuna compagnia per cura dei rispettivi Istitutori.

Art. 61. Se l'ordine del giorno è parziale sarà letto in presenza di quella compagnia alla quale si riferisce; se generale, innanzi tutti gli alunni ed ufficiali del Convitto espressamente congregati.

Art. 62. Le compagnie del Convitto avranno una bandiera, cioè la nazionale. L'uffizio di porta-bandiera sarà conferito dalla Commissione a quei convittori che ne sono atti per la loro età ed abbiano date prove di buona condotta e di progresso negli studi.

Art. 63. Il suono della tromba avvertirà i convittori delle operazioni che si fanno in comune. L'ora della messa e delle preghiere sarà annunziata dalla campana.

VI.

Norme generali.

Art. 64. Gli alunni si ricevono a pagamento, meno coloro per i quali sarà aperto il concorso ad un numero di posti gratuiti o semigratuiti.

Art. 65. La retta, o pensione, per ogni convittore è fissata in lire italiane 645 annue pagabili a quadrimestri anticipati e sempre in continuazione.

Art. 66. I quadrimestri scaduti, o pagati anche da brevissimo tempo, s'intendono devoluti al Convitto, non facendosi mai luogo a restituzione, riduzione o escomputo per qualsivoglia motivo, nè anche per caso di malattia dell'alunno.

Art. 67. Il padre di famiglia o chi ne tiene le veci garantirà il pagamento della pensione con atto di obbliganza scritto.

Art. 68. Di tre fratelli permanenti in Convitto uno pagherà per metà; di quattro uno godrà l'intera franchigia.

Art. 69. Il dritto d'entrata che deve pagare ogni alunno è fissato in lire italiane 50, salvo le eccezioni contenute nell'articolo precedente.

Ogni alunno è tenuto inoltre di contribuire la somma di lire 15 allorquando sarà ammesso alla scuola per il maneggio d'armi.

Art. 70. Ogni convittore dovrà essere fornito di un corredo analogo alla distinta alligata al presente regolamento.

Art. 71. Le dimande di ammissione saranno presentate o al Rettore o al Presidente della Commissione alla quale compete il diritto di decidere sulle medesime.

Art. 72. Le dimande di cui nell'articolo precedente saranno corredate: 1. della fede di nascita rilasciata dall'Uffiziale dello stato civile; 2. dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Art. 73. Perchè individui non cattolici possano venire ammessi in Convitto le rispettive famiglie dovranno inoltre obbligarsi a provvedere le spese necessarie per la loro istruzione religiosa.

Art. 74. I richiedenti debbono essere in età non minore di anni sette nè maggiore di undici. Non sarà mai luogo a dispensa per quest'ultimo termine.

Art. 75. Gli alunni sono congedati dal Convitto compiuto il corso dei loro studi.

Art. 76. Ogni allievo deve puntualmente attenersi a quanto viene prescritto per l'ordine del Convitto. Ai trasgressori saranno applicate le seguenti misure disciplinari:

1. Privazione di parte o dell'intera ricreazione, con occupazione o senza in lavoro attinente allo studio;
2. Pranzo separato dagli altri convittori in silenzio;
3. Privazione d'intervenire alla passeggiata per una o più volte;
4. Ammonizione all'ordine del giorno in presenza della propria compagnia o di tutte;
5. Sospensione o perdita dei gradi militari;
6. Espulsione dal Convitto.

Art. 77. Il Rettore può infliggere, o darne facoltà al Censore di disciplina, le punizioni di cui all'articolo precedente, ai nn. 1, 2, 3 e 4. Le altre saranno applicate dalla Commissione, fatte le debite indagini. In ogni caso gli alunni espulsi o che siansi volontariamente allontanati, non saranno più riammessi in Convitto.

Art. 78. I premi al merito saranno:

1. Dono di qualche libro od oggetto scolastico;
2. Attestati di lode all'ordine del giorno;
3. Gradi militari;
4. Medaglie in bronzo od in argento.

Art. 79. Nel tempo delle vacanze autunnali avrà luogo la villeggiatura a spese del Convitto, o invece una gita campestre la settimana.

Art. 80. È vietato a qualsiasi degli alunni di recarsi in famiglia, tranne in caso di malattia, oltre i giorni qui appresso indicati, cioè: Natale, ultima Domenica di Carnevale, Pasqua, prima Domenica di giugno, 15 agosto, onomastico del padre o della genitrice.

Art. 81. È data facoltà ai genitori di visitare i loro figliuoli ogni domenica in quell'ora che sarà fissata dal Censore di disciplina; ai parenti più prossimi una volta al mese, ma accompagnati da uno dei genitori o dal tutore.

Quei padri o congiunti che si trovano di passaggio otterranno uno speciale permesso.

Art. 82. Gli alunni le di cui famiglie sono domiciliate altrove possono essere visitate una volta al mese dalla persona che in principio d'ogni anno sarà designata al Rettore dai rispettivi genitori o tutori.

Art. 83. Il trattamento degli alunni sarà quello descritto in uno degli alligati al presente Regolamento.

VII.

Posti gratuiti.

Art. 84. Oltre a quelli di cui all'art. 68 sono istituiti due posti gratuiti e quattro semigratuiti, da conferirsi in due anni e poscia a misura delle vacanze, per concorso di esami, a giovanetti di esigue fortune.

Art. 85. Posto gratuito è quello per cui non si paga nè pensione, nè dritto di entrata; semigratuito quello per cui si acquista a metà il godimento di tali franchigie.

Art. 86. I posti interamente gratuiti non possono bipartirsi, nè due semigratuiti conferirsi ad un solo individuo. In tutti i casi non avrà mai luogo dispensa alcuna dal concorso.

Art. 87. È mantenuto il godimento dei posti gratuiti e semigratuiti a coloro che vi si trovano in possesso.

Art. 88. Le domande per concorso saranno presentate al Presidente della Commissione e corredate:

1. Della fede di nascita debitamente autenticata e dalla quale risulti che il concorrente non abbia superato l'età di anni undici;
2. Dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Di quello di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;
4. Dello stato di famiglia nel quale sia dichiarata

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

STORIA

DEL CONSIGLIO DEI DIECI

narrata da

MAURO MACCHI *deputato al Parlamento*

Milano — Daelli — 1864.

Verezia è tal nome che parla potente così alla mente del pensatore cui suggerisce un largo tema di meditazioni, come all'anima del poeta, pel quale è tesoro fecondo di grandi memorie e di nobili affetti.

Sorse, come ognun sa, la meravigliosa figlia delle onde, allorquando la potenza di Roma sfasciavasi sotto i formidabili colpi delle spade barbariche, per opera dei miseri abitatori di gran parte dell'Italia orientale fuggenti a cercare fra le lagune uno scampo dal furore di Attila. Li unì la sventura con indissolubile nodo, e si ressero dapprima a libero e popolare governo, che poscia a lungo andare cangiossi in reggimento aristocratico, sul quale, come sopra saldissima base, s'innalzò l'edifizio della veneta possanza.

Mercè quell'aristocrazia intelligente, operosa e prode, aiutata da un popolo a lei non secondo, la repubblica, divenuta emula fortunata degli altri Stati d'Italia e dei finitimi paesi, fu arbitra per lunghi secoli di quasi tutto il commercio d'allora, posseditrice di grande imperio e d'immense dovizie.

Per tal modo nel vasto quadro delle storie italiane, così attraenti per la bellezza del suolo ch'è il teatro in cui elle si svolgono, così ricche di solenni insegnamenti e d'alte commozioni, così animate pel contrasto di varii caratteri, di virtù e di colpe, tien posto insigne la storia di Venezia. Che se molte delle sue pagine vanno macchiate dal ricordo delle sciagurate lotte civili (ove per altro rifulgono senno e valore), non poche però ricordano tenaci resistenze e gloriose gesta contro nemici stranieri. E di molto va pur debitrice a Venezia l'attuale civiltà, poichè valido propugnacolo e potente sussidio le furon l'armi venete, dapprima nelle crociate, quantunque in esse Venezia proseguisse sovratutto uno scopo commerciale, poi negli aspri conflitti dalla Cristianità sostenuti contro l'irrompere degli Ottomani.

Grandi orme impresse il veneto ingegno nei campi dell'umano sapere; le arti, le scienze, le esplorazioni geografiche gli furon nobile occupazione e vanto. Così pel senno, pel coraggio e per l'animo di quella gente impavida ed uguale sempre in qualsivoglia fortuna, ebbe lunghissima vita la primogenita fra le italiane repubbliche; e se la grande prosperità l'ammollì a segno d'esserle cagione per ultimo d'una ignobile ruina, la sventura le ridiede lo spirito de'suoi bei giorni, onde la vedemmo, non ha gran tempo, sostenere una delle ultime l'onore delle armi italiane che già per ogni altra parte del bel paese avevan posato.

Notevolissimo fra gl'istituti di quella repubblica fu il Consiglio dei Dieci, che ebbe molta parte nei suoi destini e dal quale può dirsi dipendesse la somma della pubblica cosa; molte delle sue opere son coperte tuttora d'un fitto velo; e chi si faccia ad investigarle, e chi rammenti le molte tragedie di cui esso fu causa, ben comprende come terribile ne dovesse suonare il nome ai cittadini vigilati sempre da quello sguardo misterioso ed onniveggente.

Convengono il più degli storici nell'affermare che l'istituzione dei Dieci abbia avuto origine in seguito alla congiura ordita nel 1310 da Baiamonte Tiepolo indispettito che la cosidetta *serrata* del Gran Consiglio, dianzi operata dal doge Pier Gradenigo, mutasse intieramente in aristocratico quello che prima era ancora in gran parte governo popolare. Stabilito in sul principio per breve tempo e solo per provvedere alla salvezza dello Stato minacciata dalla congiura, il formidabile tribunale non tardò, d'una in altra proroga, a diventare perpetuo. Componevasi di dieci magistrati scelti fra i più specchiati e savi cittadini, dal Doge, e dai suoi consiglieri, dai capi della Quarantìa criminale, ed approvati poi dal Maggior Consiglio. Rinnovavasi ogni anno parzialmente in modo che ciascuno dei Dieci non potesse durare più d'un anno in carica, alla quale pur non era dato salire se non dopo lungo tirocinio in parecchie minori funzioni.

A togliere gli abusi era vietato facessero parte del Consiglio dei Dieci più persone della stessa famiglia; le deliberazioni di esso dovevano essere sostenute almeno dai due terzi dei voti; ogni consigliere dava solenne giuramento di devozione alla repubblica, di segretezza, di fedele obbedienza alle leggi. Erano i Dieci presieduti dal Doge assistito dai suoi consiglieri; e v'interveniva un avogadore cui incombeva vegliare al mantenimento delle leggi, ed accusare chi, fra i Dieci, le avesse violate.

Spettava poi al Consiglio dei Dieci tuttoquanto si riferisse alle congiure, ai delitti di Stato, alla quiete ed all'ordine pubblico, nonchè il giudicar gli ecclesiastici in materia criminale. E qui osservisi di quanto Venezia abbia precorso i moderni Stati nel difendere i diritti dell'autorità civile contro le usurpazioni della ecclesiastica, colla quale ebbe spesso a sostenere fieri contrasti, senza cedere il campo giammai.

A poco a poco fu attribuita ai Dieci anche una larga podestà politica; stringevano quindi pubblici trattati, davano istruzioni ai legati della repubblica, ingerivansi nelle cose militari, sorvegliando attentamente la condotta dei capi delle flotte e degli eserciti, punendone con implacabile severità errori e colpe talvolta immaginarie; in dati casi potevan benanco annullare i provvedimenti del Gran Con-

la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata per contribuzione, ed il patrimonio che i genitori posseggono, se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti scritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o pensioni.

Gli aspiranti estranei al Convitto dovranno inoltre dichiarare la classe scolastica alla quale intendono concorrere.

Art. 89. Saranno motivi di esclusione dal concorso e di perdita del posto ottenuto: 1. l'agiatezza della famiglia del postulante; 2. l'alterazione o la mancanza dei documenti; 3. il riconoscersi che il concorrente aspiri od abbia aspirato ad una classe di studi già da lui compiuta, o che fosse stato rimandato nell'ultimo esame di promozione alla classe cui aspira.

Art. 90. La Commissione con apposito manifesto da pubblicarsi almeno due mesi pria degli esami, designerà i posti da provvedersi, il termine entro il quale dovranno presentarsi le domande di ammissione ed i giorni in cui avrà luogo l'esame.

Art. 91. L'esame sarà scritto e verbale e verserà sulle materie della classe che immediatamente precede quella a cui aspira il candidato. Chiunque non avrà superato l'esame scritto non è ammesso alla prova orale e quindi resta escluso dal concorso.

Art. 92. L'esame sarà dato innanzi ad una Giunta di tre individui scelti dalla Commissione.

Art. 93. La Giunta procede a votazione per suffragi segreti ed a maggioranza. Però ogni esaminatore ha il diritto di far constare del proprio voto.

Art. 94. La Giunta redigerà processo verbale delle operazioni eseguite e le trasmetterà, pria di sciogliersi, alla Commissione cui spetta il decidere in via definitiva.

Art. 95. Le tesi per l'esame scritto saranno trasmesse dalla Commissione alla Giunta, ed estratte a sorte, una per ogni materia, alla presenza dei candidati.

Art. 96. L'esame orale si darà innanzi tutta la Giunta, ed avrà la durata da quindici a venti minuti per ogni concorrente su ciascuna materia.

Art. 97. Per ottenere la collazione del posto ogni candidato dovrà riportare almeno 8[10 dei punti di merito su ogni materia, tanto nella prova scritta quanto nella orale.

Art. 98. In parità di merito saranno preferiti i giovani privi di genitori, e fra questi coloro il di cui padre sia morto in difesa della patria italiana.

Art. 99. In parità di merito e di ogni altra condizione, e quando tra i concorrenti non siavi alcuno del convittori, si procederà a sorteggio.

Art. 100. I nomi di coloro che riusciranno vincitori delle due prove saranno proclamati all'*ordine del giorno* del Convitto e resi di pubblica ragione.

Art. 101. Gli alunni, già proclamati o scelti ai termini degli articoli precedenti, dovranno, sotto pena di decadenza, esibire al Censore di disciplina, in un termine che sarà stabilito, tutto il loro corredo, senza di che non saranno mai ricevuti in Convitto.

Art. 102. Oltre alle pene disciplinari di cui agli articoli 76, 89, gli alunni beneficiati soggiacciono alla perdita per sempre del posto ottenuto, quando per due volte nel corso dei loro studi siano rimandati dagli esami di promozione.

VIII.

Disposizioni transitorie.

Art. 103. I dritti che possono competere agli attuali impiegati saranno tenuti presenti come di ragione.

Art. 104. Sarà aperto, dietro autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, uno speciale esame di patente per coloro tra gl'insegnanti che non siano sforniti. Fino a tanto che questo esame o altro provvedimento ministeriale non avrà luogo, essi continueranno ad esercitare il loro ufficio.

Art. 105. Gl'insegnanti per cui manca la classe in Convitto godono la metà dello stipendio loro accordato.

Art. 106. Il Rettore, il Censore di disciplina, gl'istitutori e gl'insegnanti godranno dopo dieci anni di lodevole e non interrotto servizio, l'aumento d'un quarto sul loro stipendio e della metà dopo venti anni.

Art. 107. Rimangono abrogate tutte le istruzioni e disposizioni già in vigore e contrarie al presente Regolamento secondo il quale sarà governato il Convitto Alighieri.

Torino, 9 novembre 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

NATOLI.

PROGRAMMA SCOLASTICO.

Insegnamenti comuni.

Lingua italiana:

1. Per il 1.o 2.o e 3.o anno di corso i programmi governativi per le Scuole tecniche da modificarsi leggermente con poche aggiunte tolte dai programmi della 2.a e 3.a classe ginnasiale. Pel 4.o e 5.o anno i programmi governativi della 4.a e 5.a classe ginnasiale.

Storia:

2. Pel 1.o, 2.o e 3.o anno i programmi governativi del 1.o, 2.o e 3.o anno delle Scuole tecniche, riducendo però quello del 1.o anno a poche nozioni sommarie intorno a *Roma regia, repubblicana* ed *imperiale*.

Geografia:

3. Per i primi tre anni geografia moderna secondo i programmi governativi delle Scuole tecniche con alcune nozioni di geografia antica da darsi nel 2.o semestre del 1.o anno, e desunte dai programmi della 1.a, 2.a e 3.a ginnasiale.

Lingua francese, matematica e disegno:

4. 5. 6. Per i primi tre anni i programmi governativi delle Scuole tecniche distribuendo in tre parti quello della lingua francese.

Insegnamenti speciali.

Contabilità, fisico-chimica, storia naturale:

7. 8. Nel 3.o anno i programmi governativi per le Scuole tecniche.

Nozioni d'antichità greche e romane:

9. Nel 3.o anno i programmi governativi della 2 a e 3.a ginnasiale.

Lingua latina:

10. Nel 3.o anno i programmi governativi della 1.a, 2.a e 3.a ginnasiale, esclusa la sola prosodia. Nel 4.o e 5.o prosodia ed interpretazione dei testi giusta i programmi governativi della 4 a e 5.a ginnasiale.

Lingua greca:

11. Nel 3.o, 4.o e 5.o anno i programmi governativi per le corrispondenti classi ginnasiali.

Anni di corso		Italiano	Latino	Greco	Francese	Storia e Geografia	Matematiche	Calligrafia	Disegno	Contabilità	Scienze naturali	Ore delle lezioni per settimana
1.o e 2.o		6	»	»	5	3	5	5	5	»	»	29
3.o	Tecnico	6	»	»	2	3	5	»	4	4	5	29
	Ginnasiale	6	10	2	2	3	5	»	1	»	»	29
4.o e 5.o		6	8	4	»	3	(*)1	»	»	»	»	22

(*) Si dà una lezione di matematiche la settimana affinchè gli allievi non dimentichino le materie apprese gli anni precedenti.

Impiegati.

Rettore - Censore di disciplina - Direttore spirituale - Istitutori, n. 5 - Medico chirurgo - Cassiere economo - Segretario contabile - Bidello - Camerieri, n. 5 - Portiere - Trombettiere.

Personale insegnante
da nominarsi secondo il bisogno.

1. Professore di lettere italiane per il 3.o, 4.o e 5.o anno;
2. Id. di lingua latina e greca pel 4.o e 5.o anno;
3. Id. di storia e geografia per l'intero corso;
4. Id. di matematiche elementari;
5. Id. incaricato di lingua italiana per il 1.o e 2.o anno;
6. Id. incaricato di lingua latina e greca con le corrispondenti antichità pel 3.o anno;
7. Id. incaricato di lingua francese;
8. Id. id. di scienze naturali;
9. Id. id. di calligrafia e contabilità;
10. Id. id. di disegno;
11. Id. id. di declamazione;
12. Id. id. di ballo;
13. Id. id. di scherma;
14. Id. id. di ginnastica ed esercizi milit.;
15. Istruttore per la scuola del nuoto.

Corredo.

Tavole da letto spezzate in mezzo, larghe m. 0,30 e lunghe m. 2, dipinte color verde, n. 3 - Scanni di ferro dipinti a nero, n. 3 - Materassi, n. 2 - Guanciali n. 2 - Copertina bianca di estate - Coltrone d'inverno - Sopra coperta di saio verde orlata di nastro rosso - Lenzuoli di panno lino, paia 3 - Fodere da guanciali, n. 6.

Masserizie.

Sedie con propria cifra, n. 2 - Scrittoio secondo il modello - Cucchiaro d'argento - Forchette simili, n. 2 - Cucchiarino da caffè - Coltelli, n. 2 - Bacile di rame - Candeliere di rame secondo il modello - Crocifisso - Quadretto con l'immagine di Maria Vergine - Libro per le preghiere secondo verrà prescritto.

Biancheria personale.

Camicie di tela o cotonata, n. 6 - Dette per notte, n. 6 - Calze di refe o cotone bianco, paia 12 - Mutande, n. 6 - Fazzoletti di naso, n. 6 - Detti bianchi, n. 6 - Asciugatoi, n. 6 - Sacca per la biancheria.

Vestiario.

Uniforme da Bersagliere della Guardia Nazionale come appresso descritto.

Per fuori:

Giubba di panno bleu nero secondo il modello e laccio azzurro - Cappello da milite con penna azzurra - Berretto da milite - Centurino bianco di pelle di bufalo - Pantalone di panno bigio con bande rosse - Detti di refe bianco, n. 2 - Detti di refe grezzo, n. 2 - Daga con lama finta - Colletti di seta nera orlati di bianco, n. 2.

Per casa:

Camiciotto (*blouse*) di cotone o di lana simile alla divisa generale della Guardia Nazionale - Pantaloni di panno bigio - Detti di refe grezzo, n. 2 - Centurino ordinario.

Oggetti vari.

Ciappertine di seta nera, n. 2 - Guanti di cotone bianco, paia 2 - Stivali da inverno, paia 2 - Tronchetti di pelle lucida per estate, paia 2 - Scarpe per casa, paia 2 - Scarponi bianchi per campagna, paia 1 - Spazzola per abiti - Detta per capelli - Pettine lungo - Pettine stretto - Spazzolino da denti.

Trattamento.

Mattino: Caffè e pane;

Colazione, giorni di grasso: pane, frutta e carne - Giorni di magro: pane frutta, pesce o due uova;

Pranzo, giorni di grasso: pane, vino e frutta, minestra di paste o zuppa, due pietanze di carne o pure una di carne ed una a scelta - Pranzo, giorni di magro: pane, vino e frutta, minestra di paste al burro o verdura, due pietanze di pesce o pure una di pesce e l'altra a scelta.

Refezione serale: due biscotti.

Nelle principali feste religiose e civili ed anche una volta al mese si darà per quarta pietanza il dolce.

Torino, 9 novembre 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

G. NATOLI.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Regio Decreto del 6 novembre 1864:

Pollaci Giuseppe, segr. del trib. di Termini in servizio da oltre 40 anni, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a far tempo dal 16 novembre 1864.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto Reale del 13 novembre 1864:

Conventi Michele, ufficiale di 1.a classe del disciolto dicastero degli affari ecclesiastici in Napoli, attualmente in disponibilità per soppressione d'ufficio, a seguito di sua domanda collocato a riposo a far tempo dal 16 ottobre u. s., ed inviato alla Corte dei Conti per la liquidazione della pensione che gli possa spettare a termini di legge.

Con Decreto Ministeriale del 1.o dicembre corrente fu collocato a riposo in seguito a sua domanda Pietro Lodigiani, portiere in disponibilità della soppressa Intendenza di finanze in Parma.

Sopra proposta del Ministro della Marina S. M. in data 4 corrente dicembre ha firmato il seguente Decreto:

De Ville de Quincy conte Carlo, applicato di 4.a classe al Ministero Marina, collocato in aspettativa per tre mesi senza paga per motivi di famiglia, a datare dal 1.o dicembre corrente.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, si compiacque approvare le seguenti nomine e disposizioni:

Lucarelli Gaetano, prof. ordinario di patologia speciale medica nella R. Università di Napoli, conferitogli il titolo di professore emerito della R. Università di Napoli col godimento di tutti gli onori e diritti annessi a tale titolo;

Villa Antonio, di Correggio, nominato membro della Commissione conservatrice dei lavori pregievoli di belle arti nelle Provincie dell'Emilia;

Cittadella Giuseppe, di Ferrara, nominato membro id., id.

Con R. Decreto del 16 novembre p. p. S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, collocò in aspettativa dietro sua domanda e per motivi di famiglia:

Reali Eusebio, prof. ordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Macerata.

Con Decreto del 23 novembre p. p. S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, ha sospeso per un anno dall'esercizio delle sue funzioni, per atti d'insubordinazione all'Autorità scolastica provinciale:

Mazzone sac. Filippo, prof. di filosofia nel R. Liceo di Sassari.

Per Sovrano provvedimento del 30 novembre p. p., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, venne ammesso a far valere i dritti che, a termine dell'art. 16, § 2, della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, gli può competere al conseguimento d'un compenso vitalizio non riversibile:

Santorelli Nicola, già prof. titolare della cattedra di antepratica nel Liceo di Salerno, ora in disponib.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 16 *Dicembre.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(3.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	Consolidato 1861			
	iscritto alla Direzione Generale.			
28401	Assom Giuseppe fu Giuseppe di Ceres (con annotazione)	*Lire*	25	»
	Consolidato 1861			
	iscritti alla Direzione di Napoli.			
91373	Padula Francesco Paolo di Vito	*Lire*	15	»
51505	Zagarese Salvatore fu Giuseppe	»	220	»
91119	Jonadi Francesco fu Antonio	»	25	»
25203	Detto	»	4	75
61523	Frascella Lorenzo Maria Pietro Domenico fu Michele	»	30	»
22805	Jonata Serafina di Filippo	»	20	»
28664	Trombella Maria Cristina fu Agnello	»	20	»
42861	Cappellania istituita da Luigi Di Luca sotto l'amministrazione di Andrea De Luca fu Gennaro	»	310	»
24584	Castagna Antonio fu Francesco	»	1	25
	Consolidato Napolitano			
15696	Bottiglieri Antonio fu Pasquale	*Ducati*	7	»
420	Sica Francesco Nicola	»	5	»
17067	Russiello Angelo Antonio	»	9	»
40619	Tarantino Luigi fu Tommaso	»	7	»
41860	Picillo Antonio di Gennaro	»	4	»
41727	Sebastiano Gaetano fu Antonio	»	8	»
34564	Spada Giuseppe di Pasquale	»	6	»
41729	Gagliardi Giovanni Antonio	»	8	»
38807	Pesante Vincenza di Francesco	»	4	»
35383	Di Donato Francesco di Domenico	»	9	»
41848	Ciccarelli Semplicio fu Filippo	»	4	»
38846	Fanci Luigi fu Francesco	»	8	»
40305	Crespi Mario di genitori ignoti	»	4	»
779	Candela Giuseppe di Leoluca	»	10	»
594	Madonna Vincenzo di Domenico	»	10	»
16362	Garzillo Emidio fu Francesco	»	8	»
40565	Toledo Giovanni di Pietro	»	4	»
38922	Perretta Antonio fu Vincenzo	»	8	»
39014	Sessa Gaetano fu Giuseppe	»	4	»
38029	Grasso Pietro di Francesco	»	4	»
39077	Trolla Pietro Antonio fu Gregorio	»	4	»
39097	Tramontano Florestano di Francesco	»	4	»
39075	Di Jorio Vincenzo di Gio. Battista	»	4	»
49268	Marino Carmine fu Giuseppe	»	40	»

Torino, il 13 agosto 1864.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale
M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

TABELLA

delle Obbligazioni della ferrovia di Cuneo comprese nell'estrazione seguita il 15 dicembre 1864.

22 Obbligazioni di 1.a emissione
(capitale L. 400, 5 0[0)

400. 1422. 2176. 2413. 3142. 4083. 4634. 4719. 5322. 5403. 5888. 6600. 7037. 7398. 7744. 7766. 8239. 9004. 9889. 10015. 10281. 10414.

21 Obbligazione di 2.a emissione
(capitale L. 500, 3 0[0)

805. 819. 174. 1606. 2816. 2973. 4608. 5068. 6491. 7502. 9709. 9737. 10313 10357. 11625. 12063. 14032. 14191. 14584. 15337. 15367.

Nota delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora riscattate.

Numeri delle Obbligazioni di 1.a emissione.

441. 639. 1292. 1390. 1786. 2135. 2707. 2889. 3834. 3840. 3979. 4434. 4565. 4923. 5140. 6047. 6150. 6680. 7032. 7438. 7816. 7818. 7913. 8021. 8063. 8477. 8686. 9083. 9171. 9906. 9934. 10100. 10147. 10137. 10239. 10241. 10492. 10747. 10769.

Numeri delle Obbligazioni di 2.a emissione.

165. 296. 1379. 1396. 1833. 1953. 2201. 2620. 3859. 3864. 3941. 4198. 4220. 4944. 4981. 6214. 6230. 6332. 6338. 7422. 8092. 8327. 8491. 10098. 10188, 10762. 12083. 12375. 12384. 12392. 13372. 13420. 14081. 14097. 14132. 14169. 14202. 14703. 14977. 15136.

Torino, 15 dicembre 1864.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

2ª *pubblicazione.*

Gli aventi diritto alla successione di Bianchi di Roasio Ferdinanda, fu Bonifacio, dimorante in Dronero, hanno chiesto il tramutamento dell'iscrizione n. 1154 del Debito Consolidato 5 0[0 1861, per la rendita di lire

siglio; insomma era lor confidata la più importante e gelosa parte della pubblica autorità; di gran lunga superiori ad ogni altra magistratura ed allo stesso Doge, di cui era poco più che nominale il potere.

Perciò i driti e la competenza di quel Consiglio erano sconfinati, di legge scritta tenendo luogo il senno e la prudenza dei consiglieri, e spesse volte l'arbitrio, se non di cose private, ma di pubblici interessi trattavasi. Inappellabili i loro giudizi e rivocabili solo dal Consiglio medesimo; data però facoltà agli avogadori di sospenderne l'esecuzione quando non ne andasse di mezzo la salute della repubblica. Pene erano la multa, il carcere, l'esilio, il remo, l'ultimo supplizio. Secreti i procedimenti tanto che nelle tradizioni popolari domina un senso di terrore in tuttociò che a questa Magistratura si riferisca.

Nissuna meraviglia quindi se la storia di così potente istituto fu argomento d'accurate e persistenti indagini per parte di molti scrittori nostri e forestieri. — Non occorre dire come gli storiografi della repubblica trovino lodevolissima e santa l'istituzione di quel Consiglio; ciò è troppo naturale; — ma quelli che spassionatamente lo considerarono, certo potrono ammirarne l'energia, la prudenza, l'impenetrabil secreto, la prontezza nel decidere, ma non poterono nutrir simpatia per un tribunale che tutto il suo dominio fondava in un vasto sistema di spionaggio, cui legge suprema era l'arbitrio, e che tutto lo Stato dagli infimi ai sommi teneva in continua apprensione e terrore. E se i Dieci contribuiron non poco a molti gloriosi e felici risultati delle imprese fatte dalla repubblica, se la salvarono dalla precoce ruina che a lei più volte sovrastava, è pure d'uopo dire che sovente non esitarono nella scelta dei mezzi per riuscire nei loro disegni; nè v'ha chi non abbomini la loro perfidia ed ingratitudine verso i Carmagnola, i Pisani, gli Zeno, i Foscari.

Del Consiglio dei Dieci scrisse il Macchi, diligentemente narrandone l'origine, le attribuzioni, i fatti più celebri e più importanti pella storia veneta. Ben lascia il suo libro a desiderare una maggiore accuratezza di lingua e di stile, e risentendosi dei tempi in cui fu scritto, che furono i tumultuosi mesi del principio del 1848, assomiglia talora più ad un'effemeride che ad un'opera letteraria; le digressioni troppo frequenti e lontane anche dal soggetto non s'addicono guari alla dignità della storia; e noi rimpiangiamo che nella nuova edizione ora fatta dell'opera sua l'egregio autore non abbia avuto il coraggio di sacrificarle. Tolte però queste mende, l'opera del Macchi si merita lode di somma e coscienziosa attenzione nell'indagare i fatti, nel riferire i precipui documenti originali, e nel cribrare pazientemente le opinioni ed i racconti degli scrittori delle cose venete, nonchè nel porgere sano giudizio degli avvenimenti narrati.

E più di tutto apparisce quell'amore della patria, che, mentre non cela in oltraggio della verità il male, sa pur mettere opportunamente in rilievo le parti buone, quelle che ad ogni modo stanno prova della grandezza dell'intelligenza italiana. X.

35, accesa a favore di Bianchi di Roasio Ferdinanda, fu Chiaffredo, domiciliata in Dronero, allegando l'identità della persona della titolare con quella di Bianchi di Roasio Ferdinanda fu Bonifacio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla chiesta operazione.

Torino, 1 dicembre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

FATTI DIVERSI

GUARDIA NAZIONALE. — I giornali di questa mattina pubblicano i seguenti documenti:

COMANDO SUPERIORE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.
Ordine del giorno 14 *dicembre* 1864.

Il Comandante sottoscritto è lieto di dar conoscenza all'intiero Corpo della milizia di due lettere pervenutegli, l'una dal sig. Ministro dell'Interno e l'altra dal sig. Sindaco, colle quali si esprime la massima soddisfazione a questa Guardia Nazionale per i servigi straordinarii recentemente prestati.

Lettera del sig. Ministro dell'Interno.

Ill.mo sig. Generale!

Torino, addì 11 dicembre 1864.

La Guardia Nazionale di Torino, già segnalata per i servigi prestati in ogni circostanza allo Stato, si è resa particolarmente benemerita dell'Italia nell'occasione solenne dell'ultimo dibattimento parlamentare.

Lo zelo da essa spiegato nell'accorrere numerosa sotto le armi, la sua puntualità e vigilanza, il contegno dignitoso e fermo, hanno pienamente corrisposto all'arduo incarico che le incumbeva e riscossa meritamente la generale ammirazione.

Io la prego, signor Generale, di attestarlene la perenne gratitudine della Nazione e del Governo.

Dica a questa Milizia cittadina che più sublime ufficio non poteva compiere di quello che ad essa venne fidato in questi memorabili giorni. Tra gli interessi più vitali di una benemerita città, che erano pure i suoi propri, da una parte, e l'interesse nazionale dall'altra, essa seppe con generosa abnegazione tenere fermo ed inviolato l'interesse generale ed il rispetto alla legge.

Il mirabile esempio non sarà posto in oblio dagli Italiani.

Se la prima e la maggiore difficoltà della presente situazione fu vinta senza danno della concordia, siccome dalla concordia dipendono anzitutto i nuovi destini della Patria, così la Guardia Nazionale di Torino avrà il merito principale di aver specialmente contribuito a questo altissimo fine.

Voglia, signor Generale, gradire i sensi della massima considerazione, mentre ho l'onore di profferirmi

Di V. S. Ill.ma

All'Ill.mo sig. Luogotenente Generale
Comandante Superiore della G. N. di Torino.

Devotissimo G. LANZA.

Lettera del signor Sindaco.

Torino, addì 12 dicembre 1864.

Il Consiglio comunale inaugurò le sedute della corrente tornata con un giusto e solenne tributo di lode alla Guardia Nazionale per lo zelo mirabile con cui, durante le recenti discussioni del Parlamento, si è attivamente adoperata a tutela di quell'ordine che è stato sempre il singolare privilegio di questa città, e che nei giorni scorsi ebbe ad emergere molto più splendido per la gravità delle circostanze.

Mentre mi pregio con particolare soddisfazione di ciò recare a cognizione del Comando superiore, ho pure l'onore d'essere con sincerissima devozione

All'Ill.mo sig. Luogotenente Generale
Comandante superiore della G. N. di Torino.

Il Sindaco RORA'

Graduati e Militi,

Non mai più difficile ed ardua fu la vostra missione che nei giorni delle recenti discussioni parlamentari.

Tutto sacrificaste sull'altare della concordia, e la storia ricorderà il vostro dignitoso contegno, la vostra patriottica abnegazione.

Abbiatevi, colla soddisfazione che vi attestano in modo così solenne ed il Governo del Re e l'Autorità municipale, i sinceri ringraziamenti di chi andrà sempre più orgoglioso di essere

Il vostro Luogot. gen. comandante superiore
VISCONTI D'ORNAVASSO.

SOCIETA' REALE *pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — L'adunanza generale dei soci, prescritta tenersi dall'art. 36 degli statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1836, avrà luogo *all'una pomerid. di domenica 18 corr. mese* in una sala al primo piano del palazzo del R. Liceo (portici di Po, n. 18), come dall'avviso per iscritto diramato ad ogni socio a loro domicilio.

Il Segretario generale della Società
A. COVA.

Oggetti da trattarsi nell'adunanza.

Relazione del presidente.

Approvazione del bilancio 1865.

Nomina del presidente in surrogazione del fu marchese di Cavour e dei consiglieri scadenti.

Proposizione dei soci.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Col 1.o del 1865 la ditta *Giuseppe Favale e Comp.*, in Torino, amplierà oltre il doppio la pubblicazione del *Passatempo, Letture di famiglia, Romanzi, Novelle e Varietà amene ed istruttive, originali e tradotte.*

Ogni domenica ne uscirà in luce una dispensa di 12 pagine almeno, in-4° grande a due colonne, e conterrà, oltre ad uno de'più celebrati romanzi contemporanei che si darà continuatamente, parecchie novelle e varietà letterarie o scientifiche di svariati generi, accuratamente scelte e scritte in forma elegante e briosa.

Alle famiglie si rivolge specialmente questa pubblicazione, e l'accoglimento assai lusinghiero che incontrò già nell'anno scorso è arra sicura che nel venturo, coi nuovi ed importantissimi miglioramenti, otterrà grandissima diffusione in ogni parte d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 DICEMBRE 1864

Comuni che deliberarono d'assumere l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 *per conto dei loro amministrati.*

(Vedi numeri precedenti).

Cambiano (1), Fiano (anche pel tenimento di Baratonia), Tizzano Val Parma (per L. 4000).

(1) Per le quote insoddisfatte al 15 dicembre.

I Comuni di Frassinera e Mocchie accettarono la offerta del cav. Genero di pagare l'anticipazione per le quote che rimanessero insoddisfatte al 15 x bre.

Il Senato nella seduta di ieri ha continuato la discussione del progetto di legge per una ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni, alla quale hanno preso parte i senatori Galvagno, Di Revel, Paleocapa, Duchoqué, Arnulfo, Durando Giacomo, Castagnetto, Castelli E., Lauzi, Alfieri, il relatore senatore Martinengo Gio. ed il Ministro della Finanza. In fine la legge è stata adottata alla maggioranza di 59 voti favorevoli e 34 contrari sopra 93 votanti oltre a due astenutisi, con un articolo d'aggiunta proposto dal senatore Galvagno che ne limita la durata a tutto il 1866.

Nella stessa tornata il Ministro di Grazia e Giustizia ha comunicato, giusta la richiesta fattane in precedente seduta, un sunto dell'inchiesta giudiziaria sui luttuosi fatti successi in Torino nei giorni 21 e 22 dello scorso settembre. Il Ministro delle Finanze ha presentato a nome del Ministro della Guerra il disegno di legge già votato dalla Camera elettiva per l'approvazione del contratto di cessione del fabbricato demaniale, già Caserma di Porta Savona in Alessandria.

Nella nota degli assenti inserita nel n. 295 di questa Gazzetta Ufficiale, leggi Lauri, invece di Lauzi.

Gli uffizi del Senato riunitisi ieri prima della seduta pubblica, hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge e nominato a commissari pei medesimi:

1. Convalidazione del R. Decreto 5 novembre 1863 relativo agli impiegati del lotto, i senatori Duchoqué, Serra Francesco Maria, Manzoni T., Amari prof. e Giovanola;

2. Conversione in legge del R. Decreto 30 agosto 1863 relativo all'unificazione di alcuni dazi indiretti, i senatori Castagnetto, Di Giovanni, Manzoni T., Regis e Riva.

3. Unificazione dell'imposta sui fabbricati, i senatori Arnulfo, Sappa, Pavese e Capriolo.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri che, con breve intervallo, durò dalle dieci del mattino alle ore sei pomeridiane, proseguì la discussione dello schema di legge concernente la riscossione delle imposte dirette, alla quale presero parte i deputati La Porta, Busacca, Cocco, Sanguinetti, De Luca, Alfieri d'Evandro, Panattoni, Cini, il Ministro delle Finanze e il relatore Nisco. Approvatone il primo articolo, rimandò il seguito della discussione di questo schema di legge alle tornate del mese prossimo.

La Camera trattò quindi di un disegno di legge pel quale son modificate alcune disposizioni della legge sulle pensioni militari dell'esercito di terra. Ne ragionarono i deputati Longo, Bixio, Crispi, Calvino, Chiaves, Bertea, Sineo, Pescetto, Catucci, Sartori, Salaris, il relatore Berti-Pichat e i Ministri della Guerra e dell'Interno. Furono approvati i primi sette articoli.

DIARIO

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino chiuse la sua sessione il 13 del corrente. Nella tornata del giorno innanzi quell'Assemblea sentì una interpellanza del deputato Magatti al Governo riguardo alla separazione spirituale del Cantone dalle diocesi di Como e Milano. Rispose il presidente del Consiglio di Stato Morosini dichiarando non essere ancora chiusa la controversia intorno agli interessi finanziari e non avere perciò il Governo locale creduto di rimandare quella bisogna al Consiglio Federale. A questa dichiarazione del presidente il signor Jauch aggiunse alcune particolarità di fatti dimostranti essersi convenuto fra la Rappresentanza federale e Monsignor Bovieri che la separazione temporale debba precedere alla spirituale e che la prima non è ancora compiuta. Infine instando l'interpellante per sapere se la quistione spirituale sia di competenza del Consiglio di Stato o del Consiglio Federale, il signor Bolla che insieme a Jauch ebbe parte nei negoziati notò che in virtù di decreto dell'Assemblea Federale il giudizio di quella quistione è riservato al Consiglio Federale.

Il Consiglio Nazionale prese nella tornata del 13 a trattare la quistione della bandiera svizzera su mare. È noto l'avviso del Consiglio federale in questa faccenda. La Commissione del Consiglio Nazionale, consentendo in parte col Governo e parte dissentendo, finì per presentare all' Assemblea le seguenti proposte: 1. La deliberazione sopra le proposte del Consiglio federale è, per l' importanza della quistione e per l'epoca tarda della sessione, rimessa alla convocazione prossima dell' Assemblea federale; 2. Il Consiglio federale è incaricato di aprire fin d'ora negoziati colle Potenze marittime per assicurare il libero esercizio del dritto spettante alla Confederazione di autorizzare l'uso su mare della bandiera svizzera, per le navi svizzere e di presentare una relazione sull'esito di tali negoziati, 3. Il Consiglio federale è nel tempo medesimo invitato a dare a questa quistione, nei negoziati che potrà essere chiamato a proseguire o ad aprire con altri Stati per la conclusione di trattati di commercio, tutta l' attenzione di cui è degna. V'ebbe lunga discussione pro e contro queste proposte della Commissione. I deputati convennero generalmente colla Commissione e col Governo nella sentenza che il mare è cosa che appartiene a tutto il mondo, e che ogni Stato, quantunque interno, ha il diritto di farvi sventolare la sua bandiera; ma dissentirono pur generalmente riguardo all'opportunità della presente legge. Ripigliatasi questa discussione il giorno 14, il Consiglio Nazionale adottò le proposte della sua Commissione pel rinvio alla prossima sessione della quistione della bandiera con un emendamento che invita il Consiglio federale a mettersi in relazione colle Potenze marittime per dilucidare tutte le quistioni che l'accompagnano.

Il *Moniteur Universel* pubblica tre decreti imperiali portanti promulgazione il 1.o del trattato di commercio conchiuso il 30 giugno 1864 tra la Francia e la Svizzera; il 2.o del trattato della stessa data per lo stabilimento dei Francesi in Isvizzera e degli Svizzeri in Francia; e il 3.o della convenzione, pure del 30 giugno, fra le stesse due Potenze per la malleveria reciproca della proprietà letteraria, artistica e industriale. Il *Moniteur* pubblica inoltre un protocollo finale e una dichiarazione portanti la stessa data. Col primo i due Governi contraenti si impegnano di presentare alle proprie Camere un disegno di legge che dichiari la riproduzione di composizioni musicali col meccanismo delle cassette musiche o con istromenti analoghi non costituire la contraffazione di somigliante composizione. Colla seconda i plenipotenziari francesi dichiarano che se al Consiglio federale riesce di ottenere riduzioni notabili, specialmente a pro degli operai, sulle alte tasse che riscuotonsi in alcuni Cantoni svizzeri per la licenza di soggiorno, il Governo dell'Imperatore è disposto ad applicare agli abitanti della Svizzera le stesse regole che furono adottate rispetto all'Inghilterra e al Belgio in materia di passaporti.

Accennando questi atti internazionali la *Presse* dubita dell'efficacia di quello che provvede allo stabilimento reciproco dei Francesi e degli Svizzeri nei due Stati. La costituzione federale, dice il giornale citato, non riconosce che i culti cristiani. In secondo luogo la maggior parte delle legislazioni cantonali negano apertamente agl'Israeliti il dritto di stabilimento. Il trattato attuale fa sparire quest' ultima traccia dell'intolleranza portando nell'articolo 1 che « i Francesi, senza distinzione di culto, saranno ricevuti e trattati in ogni Cantone della Confederazione riguardo alle persone e alle proprietà loro sullo stesso piede e nello stesso modo che lo sono o potranno esserlo per l'avvenire i sudditi cristiani degli altri Cantoni. » Ma le suscettività religiose sono assai vive e non è anco perduta la memoria di un fatto che menò grande romore nel 1858. L'incaricato di affari svizzero a Parigi aveva intrapreso relazioni col rappresentante della Persia Ferrouck-Khan. Quei negoziati che all'industria dell'oriuoleria importava grandemente di veder riuscire, andarono rotti di un tratto in nome della costituzione federale la quale non può offerir guarentigie che ai culti cristiani. Noi non sappiamo che la costituzione federale sia stata riveduta; nè si è ottenuta la modificazione di certe leggi cantonali. Epperciò temiamo che il trattato non incontri gravi difficoltà nell' applicazione. Vi facciamo plauso nondimeno perchè sarà una spinta a tutti i Governi, e affretterà, sotto la pressione irresistibile degl' interessi, la proclamazione finale e la pratica senza equivoci della libertà di coscienza.

L'Imperatore dei Francesi ha lasciato coll'augusta sua famiglia la residenza di Compiègne ed è tornato a Parigi.

Appena quattro giorni dopo le dimissioni date dal signor Llorente e la nomina alla sua carica di ministro di Stato del signor Benavides, già ministro dell'interno, è avvenuta a Madrid una crisi ministeriale che finì colla dimissione di tutto il Gabinetto Narvaez. Le quistioni del Perù e di San Domingo pare siano state la pietra d'inciampo non solo del ministro degli affari esteri, ma anche di tutti gli altri membri del Ministero.

Lord Clarence Paget fece a'suoi elettori un discorso che per la qualità e l'alto grado che l'oratore tiene fra i membri del Governo inglese merita di essere accennato. Parlò, come sogliono quegli uomini politici sia dell'Amministrazione che del Parlamento, di cose esterne e delle interne. Quanto alle esterne è appena da dire che scopo del Governo era ed è quello d'impedire la guerra in Europa. Poi diffondendosi in quistioni finanziarie lord Paget fece sapere che più di cinque milioni di ll. st. d'imposte furono tolti dagli articoli di alimentazione e d'indumento, e abolito più di 1 milione 1|4 di ll. st. di tasse sulla carta. Si diminuì di 4 milioni di ll. st. la tassa sulla rendita e si abolirono altre tasse. Tanto che da quattro anni furono tolti 11 milioni di ll. st. di tasse. Negli stessi quattro anni il debito nazionale fu ridotto di 6 milioni di ll. st. e il debito permanente convertito in obbligazioni rimborsabili. Ciononpertanto il Governo, disse l'oratore, trovò modo di fare spese straordinarie grossissime a pro della nazione. Scendendo poscia più particolarmente alle cose che sono del suo officio annunziò che il bilancio della marina il quale era salito alla somma di 12 milioni 3|4 di ll. st., non è quest'anno più che di 10 3|4, e che intanto l'Inghilterra possiede non meno di trenta navi corazzate o già costrutte o in corso di costruzione e che caduna di queste navi « costa piuttosto un mezzo milione di sterline che un quarto di milione » Voi sapete senza dubbio, aggiunse, che or fa quattro anni noi eravamo soggetti ad una specie di timor panico. Dicevasi sempre che l'Inghilterra era impotente affatto a respingere un'invasione, che noi non avevamo nè navi nè truppe e che stavamo alla mercè di tutte le nazioni che avessero avuto il capriccio d'invadere il nostro paese o d'insultare alla nostra bandiera. Di presente non si dice più così. Gl'Inglesi non dicono più che temono il pericolo d'un'invasione o di un insulto.

Domani 18 dicembre si canterà in Prussia per ordine del Re un solenne *Tedeum* per le recenti vittorie delle armi prussiane. Il Re Guglielmo incaricando il ministro dei culti di dare alle autorità religiose le istruzioni necessarie per l'esecuzione del suo ordine così si esprime: « Dopo avere col mio augusto alleato l'Imperatore d'Austria ratificato colla Corona di Danimarca le condizioni della pace voglio che siano resi a Dio Onnipotente il quale colmò gli eserciti nostri delle sue benedizioni pubblici ringraziamenti e che sia reso al Signore l'onore che tocca a lui solo. Ordino dunque che domenica 18 dicembre, giorno in cui le mie truppe vittoriose saranno tornate alle loro stanze, si celebri in tutte le chiese del mio paese un servizio divino solenne, che questa solennità sia annunziata la vigilia col suono di tutte le campane e termini col canto del cantico: Rendete tutti grazie a Dio! »

La seconda Camera di Vienna diede ragione al suo Comitato nella faccenda Rogawski, e il deputato galliziano ha perduto il diritto di sedere nel Consiglio dell' Impero. Notano alcuni giornali che la Camera dei deputati contraddisse con questo voto a sè medesima, perchè riconosce ora la legalità dello stato d'assedio della Gallizia e la competenza dei tribunali militari a giudicare uno de' suoi membri, mentre l'una e l'altra cosa aveva contestato al Governo quando discuteva l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *dicembre*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0{0 (chiusura)	—	65 25(*)
Id. id. 4 1{2 0{0	—	93 50
Consolidati Inglesi	—	89 3/4
Consolidato italiano 5 0{0 contanti	—	65 45
Id. id. id. in liquidazione	—	65 55
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	920
Id. id. id. italiano	—	416
Id. id. id. spagnuolo	—	590
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	310
Id. id. Lombardo-Venete	—	505
Id. id. Austriache	—	430
Id. id. Romane	—	255
Obbligazioni	—	225

(*) *Coupon staccato.*

Parigi, 16 *dicembre*.

Situazione della Banca. Aumento portafoglio milioni 19 3|5; biglietti 17; tesoro 11 5|6; diminuzione numerario 4; conti particolari 17 4|5; anticipazioni 1|2.

REGIO RICOVERO
di mendicità di Torino.

1.o *Elenco delle Azioni di lire 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso pegli augurii del nuovo anno.*

Capelli cav. Luigi, Generale nel Genio, azioni 2;
Rambosio Giovanni, procuratore capo, az. 1;
Rambosio Angela nata Re, az. 1;
Malinverni Zeffirino, Tesoriere del R. Ricovero, az. 1;
Scagliotti Ercole, segretario del R. Ricovero, az. 1.

Torino, 16 dicembre 1864.

ZEFFIRINO MALINVERNI *Tesoriere.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

17 dicembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0{0 C. d. m. in c. 65 50 40 40 45, corso legale 65 45.

Consolidato 5 0{0. Piccola rendita da 200 a 50. c. d. m. in c. 65 45 40 35 40 60 60 — corso legale 65 50

Fondi privati.

Banco di sconto e sete. C. d. matt. in cont. 230.

BORSA DI PARIGI — 16 Dicembre 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	»	89 7{8	89 6{8
3 0{0 Francese (vaglia stacc.)	»	66 25	65 25
5 0{0 Italiano	»	65 70	65 55
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	417 »	416 »
Id. Francese liq.	»	932 »	920 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	315 »	310 »
Lombarde	»	506 »	503 »
Romane	»	260 »	253 »

G. FAVALE *gerente*

Presso la Tipografia FAVALE

VENDIBILE

PASIO, Elementa philosophiæ moralis in usum seminariorum, concinnata studio et opera Aloisii Biginelli.

Edizione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

CITTÀ DI CHIERI

Si notifica che il deliberamento dell'appalto biennale 1865-1866 del dazio governativo e comunale ebbe luogo oggi 15 dicembre per l'annuo prezzo di L. 33,480.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono al mezzogiorno del 20 corrente.

I capitoli e tariffe sono visibili alla segreteria civica. 5953

TELEGRAFO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Gli azionisti sono invitati ad intervenire alla riunione preparatoria che avrà luogo nella sala della Borsa alle ore 8 di sera lunedì 19 corrente.

In questa riunione si prenderanno le risoluzioni opportune per promuovere gl'interessi degli azionisti nella prossima adunanza generale della società convocata in Parigi pel giorno 10 gennaio. 5937

PREMIO DI L. 100,000.

Vaglia di obbligazioni del prestito-Milano per l'estrazione del 1 gennaio 1865 a L. 2 caduno; i numeri vincitori hanno diritto all'obbligazione definitiva per sole lire *trentacinque* caduna.

Si vendono pure titoli interinali a L. 4 50 caduno. Presso gli agenti di cambio PIODA e VALLETTI, in via Finanze, n. 9, Torino. 5936

AVVISO D'ASTA

Con decreto del tribunale del circondario di Vercelli in data 26 scorso novembre, venne fissato il giorno 28 corrente dicembre alle ore 9 del mattino per l'incanto degli infra designati stabili subastati sull'instanza della Banca Nazionale succursale di Vercelli e di Marco Levi fu E ia in odio del cav. Francesco Mattai, posti tutti in territorio di Gattinara, in dipendenza dell'aumento del quarto sul prezzo dell'ultimo deliberamento, cioè:

1. Prato detto Sorona o dietro Santa Marta, la restante porzione a sera dell'acquedotto, in mappa alli num. 9260 e 9287, di are 49, 15, al prezzo di L. 3250.

2. Prato con filari di viti a tre parti, di are 148, 32, col canone di L. 27, 45, al prezzo di L. 82.

3. Prato con viti all'estremità di sera e levante, di are 149, 01, col canone di lire 27, 58, al prezzo di L. 143.

4. Prato con viti a tre parti, di are 149, 68, col canone di L. 27, 70, al prezzo di L. 143.

5. Aratorio con viti, di are 78, 69, col canone di L. 14, 57, al prezzo di L. 50.

6. Aratorio con viti, di are 91, 47, col canone di L. 16, 93, al prezzo di L. 50.

Vercelli, 15 dicembre 1864.

5938 E. Ara caus.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Essendosi in tempo utile fatto l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 14 10 per ogni miriagramma, per cui con atto d'incanto del 7 corrente mese di dicembre veniva deliberata la vendita delle lingue delle bovine, che saranno abbattute nei macelli normali eserciti per conto di questa città, durante il p. v. 1865,

Si notifica

Che lunedì 19 di detto mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto col metodo delle licitazioni orali, per la vendita delle suddette lingue e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che prima dell'estinzione di candela vergine avrà fatto maggior aumento alla somma di L. 14 80 50, a cui per il fatto ventesimo ascese il prezzo per ogni miriagramma delle medesime.

Si dà pure avviso

Che per la deserzione del primo incanto cui si procedette il 12 del suddetto mese di dicembre alle ore 2 1/2 pomeridiane del suddetto giorno 19 dicembre, nello stesso civico palazzo, e collo stesso metodo delle licitazioni orali, si riaprirà l'incanto per l'affittamento a totale rischio e fortuna del deliberatario, dell'esercizio, con privativa del diritto di peso e misura ad uso del pubblico sulle piazze di mercato di questa città indicate in apposito capitolato, e se ne farà il deliberamento qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte per trattarsi di secondo incanto, a favore di chi avrà fatto maggior aumento all'annua somma di L. 14,000 fissata per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni cui le suddette imprese vanno rispettivamente subordinate, sono visibili quello per la prima nell'ufficio 8 (economia) e quello per la seconda impresa nell'ufficio 7 (polizia urbana) della civica segreteria, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5932

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 8, Torino 6

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

DIREZIONE GENERALE

Il sottoscritto ha l'onore di annunciare ai signori Azionisti che a cominciare dal 1.o gennaio 1865 gl'interessi maturati a tutto il 31 dicembre 1864 sul capitale versato saranno pagati dalle seguenti casse previo ritiro della cedola n. 4, in L. 7 50 per ciascuna azione liberata di 300 lire.

A *Torino*, dalla Cassa dell'Amministrazione centrale;
Napoli, dalla Banca Nazionale;
Milano, dal signor G. Bellozaghi;
Firenze, dalla Banca Toscana di Credito per l'Industria ed il Commercio d'Italia;
Genova, dalla Cassa Generale;
Livorno, dai signori M. A. Bastogi e figli;
Parigi, dalla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
Londra, dai signori fratelli Baring e Compagnia.

Torino, il 1 dicembre 1864.

5937 *Il Direttore Generale* BONA.

Indipendenza — Unità

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO-ECONOMICO

di gran formato

Uscirà il 1.o gennaio 1865 nelle ore pomeridiane

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

Torino a domicilio e Provincie — Anno L. 32 — Semestre L. 17
Trimestre L. 9.
Un numero Cent. 10 — Un numero arretrato Cent. 20.

Inserzioni per ogni linea { in 4.a pagina cent. 20 per la prima volta, e cent. 15 per le successive. in 3.a pagina L. 1 per la prima volta, e cent. 75 per le successive.

Per le associazioni e inserzioni in Torino all'ufficio del Giornale provvisoriamente in via delle Finanze, piazza Carlo Alberto, n. 17, piano terreno.
In Provincia agli Uffici postali. 5901

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti che in esecuzione dell'articolo 7 degli statuti sociali, a mente del quale il secondo versamento che completa le L. 400 non può essere ritardato oltre il 31 dicembre 1864, ha deliberato che sulle azioni le quali non sono liberate che di L. 200, venga versata *un'altra somma di L. 200.*

Questo versamento dovrà essere effettuato per
L. 100 *dal 25 novembre corr. al 3 dicembre p. v.*
» 100 *dal 23 al 31 dicembre p. v.*
ed il pagamento potrà essere fatto *nella cassa della Società o a Parigi, nelle casse della Società Generale di Credito Mobiliare.*

Torino, 5 novembre 1864. 5617

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE
del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

L'Imp. R. tribunale di commercio di Vienna porta a comune conoscenza che sopra istanza del signor dott. Giulio Grimm procuratore della signora baronessa di Romeuf di Parigi venne decretata l'ammortizzazione per causa di smarrimento di dieci titoli interinali di azioni dell'Imp R. priv. Società del sud dell'Austria, Lombardo-Venete e dell'Italia Centrale, datate Vienna, 1 gennaio 1859, col testo tedesco, francese, italiano ed inglese, portanti i numeri 421,691 fino al 421,700 inclusive, dell'importo di fiorini 2000. — V A. pari a franchi 500 — ed a lire sterline 20 per azione, sulle quali è stato effettuato finora il versamento di franchi 450 per azione,

Nonchè dei corrispondenti stacchi semestrali (coupons) annessi alle azioni stesse dal numero 6 al num. 18, dei quali il primo cioè il numero 6 scadeva in novembre 1862.

I detentori di tutti o di alcuni dei suddetti titoli interinali di azioni o dei relativi stacchi o quelli che credessero di far valere su quei titoli un qualche diritto, sono invitati a farne dichiarazione al predetto I. R tribunale di commercio in Vienna nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso, trascorso il qual termine i titoli interinali di azioni e gli stacchi suddescritti saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 22 novembre 1864. 5887

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Avviso di seguito deliberamento

A seguito dell'incanto oggi tenutosi da questa direzione generale conformemente all'avviso d'asta 20 novembre p. p., l'appalto dei lavori per la costruzione del tronco di strada ferrata Voghera-Pavia, escluso il ponte sul Po, venne deliberato dietro l'ottenuto ribasso del 14 per cento sui prezzi portati dall'elenco annesso al relativo capitolato.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade con tutto il giorno 23 corrente mese, dopo cui non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Torino, 15 dicembre 1864.

5973 *Dalla direzione generale delle strade ferrate meridionali.*

MESMERISMO

La sonnambula signora ANNA D'AMICO essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e sintomi di una persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 15 cent., nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna. 1813

CITTÀ DI PINEROLO

Scadenza di fatali per l'appalto dei dazi.

L'appalto dei dazi di consumo e dritti correlativi per questa città si trova deliberato per l'annua somma di L. 116,100 per il biennio 1865-1866.

Il termine utile per farvi l'aumento del vigesimo scade al mezzodì di lunedì 19 dicembre corrente.

Pinerolo, 14 dicembre 1864. 5941

FERROVIA
CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA

In relazione al programma di prestito contratto da diversi municipii interessati alla suddetta ferrovia, si rende noto che l'estrazione a sorte di num 61 obbligazioni che devono essere rimborsate alla pari in gennaio prossimo 1865, avrà luogo il giorno 22 corrente dicembre in seduta pubblica nella sala della direzione (corso Principe Umberto, num. 11, casa Incisa), alle ore 4 pomeridiane alla presenza del Consiglio di amministrazione della società ferroviaria.

5917 *L'AMMINISTRAZIONE.*

LABORATORIO
di LITOGRAFIA e CALCOGRAFIA
TORINESE
diretto da CARLO LOVERA
(*Torino, via Begine, n. 4*)

Per gli effetti che di ragione, il sottoscritto rende noto che con scrittura del 21 ottobre p. p. ha ceduto al signor E. Moreno il suddetto laboratorio, riservandosene però la direzione.

Rende noto del pari che provveduto di nuovi fondi ora è in grado di eseguire qualsiasi genere di lavori a prezzi relativamente discreti.

Biglietti di visita in incisione
Carattere finissimo.

Al cento in carta porcellana lucida da due parti . . . . L. 4 »
» Carta porcellana lucida più forte . . . . » 4 50
» Cartoncino candido inglese fino forte . . . » 4 50
» Cartoncino detto Bristol » 4 50
» con corone o stemmi . » 6 »

Spedizione in provincia 50 cent. di più.

Per i signori caffettieri nella ricorrenza delle prossime feste, sonetti di circostanza con bei fregi dorati, argentati, a discreti prezzi.

5872 Carlo Lovera.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 19 dicembre corr., e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fatti in maggio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 5819

COMPRA DI TRAVERSINE.

In Torino, via S. Salvario, n. 3, si comprano traversine di rovere, delle dimensioni m. 2,70 × 0,13 × 0,26; e di larice rosso, delle dimensioni m. 2,70 × 0,15 × 0,30; da consegnarsi in una qualunque stazione delle ferrovie esercite dal Governo. — Per contratti rivolgersi con lettera al sottoscritto.

5801 Antonio Zanettini.

DA VENDERE
unito o separato

TENIMENTO di *Belvedere*, territorio di Serravalle e Sezzant, circondario d'Asti, di ettari 109 (giornate 262 circa) con molino.

Per trattative rivolgersi nello studio dei notai Operti e Bonacossa, via S. Agostino, num. 1, in Torino. 5727

SUPPLEMENTO
alla seconda appendice del codice
DELLA GUARDIA NAZIONALE

Contenente il regolamento per l'esecuzione della legge 4 agosto 1861 sulla Guardia Nazionale mobile. — Prezzo cent. 60. — Dirigersi franco con anticipato pagamento alla tipografia Nazionale, via Bottero, num. 8, in Torino. 5881

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 19 corrente mese alle ore 12 meridiane nell'ufficio della prefettura dell'Umbria si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di sei predii situati in territorio di Perugia e di Magione provenienti dalle monache di Santa Catterina, dall'ex convento di Sant'Agostino, dalle Cappuccine Chiarisse, dalle Orfane di San Benedetto e dalle Monache Chiarisse di Monteluce di Perugia, in 6 lotti e sul prezzo a ciascuno assegnato dalle relative perizie, ascendenti in complesso a L. 161,090 32.

Il capitolato d'oneri e le relative perizie, sono visibili presso l'ufficio dell'anzidetta Prefettura.

5923 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 9 scorso mese di novembre, fu fissata l'udienza che il medesimo terrà il 11 p. v. gennaio per l'incanto dei beni che sono subastati ad instanza di Bergarino Lucia, vedova Dalmasso, in odio e contumacia di Giacomo e Bartolomeo fratelli Dalmasso, cioè di un corpo di casa nel recinto di Boves, di un campo, bosco e sardo con vigna ed altra vigna con entrostante cascina, tutti posti nel territorio di Boves ed in 4 distinti lotti, delle cui condizioni di vendita e titoli relativi si può prendere cognizione nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 13 dicembre 1864.

Giena sost. Damiliano.

5936 AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza di Giugiardi Teresa, moglie di Luigi Ughetti, domiciliati in Verolengo, ammessa al beneficio dei poveri, procedevasi davanti il tribunale di circondario di Susa ed in udienza delli 14 andante mese, contro Giugiardi Domenico, di Avigliana, debitore principale e Tatti Giuseppe e Maritano Andrea, dello stesso luogo, terzi possessori, all'incanto degl'infra descritti stabili, ai prezzi dall'instante offerti, di lire 600 pel lotto primo e di L. 150 pel lotto secondo, e con sentenza dello stesso giorno del prefato tribunale si deliberavano li stessi stabili alla sunnominata instante ai prezzi sovra indicati.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto quando questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 29 corrente mese.

Indicazione degli stabili deliberati, posti in territorio di Avigliana, circondario di Susa:

Lotto 1, Campo e vigna, regione Valoja, in mappa alli numeri 151 e 152, sezione K, di are 69, centiare 70.

Lotto 2. Vigna, regione Ferriera, in mappa al n. 122, sezione G, di are 26, centiare 70.

Susa, addì 15 dicembre 1864.

Not. Servetti Bartolomeo sost. segr.

5870 INCANTO

Sull'instanza del sig. sac. D. Sebastiano Barroero, residente a Dogliani, il tribunale del circondario di questa città con sua sentenza delli 24 novembre p. p. ebbe a fissare l'udienza del 9 gennaio mese venturo, ore dodici meridiane, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ivi descritti proprii di Bonino Michele fu Giovanni, residente sulle fini di Clavesana, consistenti in case, campi, prati ed alteni posti sul territorio di Clavesana.

L'incanto s'aprirà in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 2400, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale in data 2 dicembre andante.

Mondovì, 10 dicembre 1864.

Camillo Durando p. c.

5924 ESTRATTO DI BANDO

Alli 28 corrente, ore 10 del mattino, nel comune di Castiglion Tinella, nanti del notaio sottoscritto così delegato, si procederà alla vendita, per pubblici incanti, del vasto tenimento detto di S. Lazzaro, spettante al capitolo della cattedrale d'Alba, posto sulle stesse fini e parte su quelle di Costigliole d'Asti, in n. 18 separati lotti, con caseggiato civile e colonico, campi, vigne, boschi e prati, della totale superficie di ettari 41, giornate 112 circa, al prezzo e condizioni inserte nel bando venale 2 corrente mese.

Alba, addì 12 dicembre 1864.

Merenda not. deleg.

5948 TRASCRIZIONE.

Per atto 15 novembre 1864, rogato al notaio sottoscritto, trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 10 dicembre successivo, vol. 83, art. 183, il signor Vigliengo Michele fu Michele, nato e domiciliato a Cavour, fece vendita a favore del sig. medico Cesano Pasquale fu Tommaso, nativo di Carmagnola, domiciliato in Torino, di un corpo di cascina, situato in territorio di Cavour, regioni Mombello e Palliero, costituentesi di caseggio, corte, sito, giardino, pozzo d'acqua viva, prati, campi ed alteni formanti un quantitativo superficiale di ettari 11, are 82, cent. 44 (giornate 31, tavole 3, piedi 5), in mappa ai numeri 2293, 2281, 2282, 2283, 2290, 2291, 2292, 2286, 2287, 2288, 2289, 2296, 2300, 2301, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377.

Mediante il prezzo complessivo di lire 29,482 45.

Giuseppe Rosso notaio.

5971 NOTIFICAZIONE

A tenore delle dichiarazioni emesse in data delli 31 ottobre ed 8 dicembre corrente anno dalli signori David Lombroso ed Emanuel Jonas, depositate al tribunale di commercio, i prenominati hanno cessato di far parte nella ditta Felice Levi e Comp., corrente in questa città, e perciò questa ditta già costituita dal signor Felice Levi è ora consolidata nel medesimo e sarà continuata nel suo interesse anche come stralciario.

Torino, 9 dicembre 1864.

ROSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*
via Ospedale, 12, p.no terreno (2ª corte) Torino.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento d'inserzioni.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Cuneo.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente prezzo estimativo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Cuneo	Revello ed Envie	Rustici	1	4835 60	Revello Uff. di giudicatura	30 xbre 1864
Id.	Revello	Id.	1	2539 83	Idem	Id.
Id.	Id.	Id.	1	1821 00	Idem	Id.
Id.	Id.	Id.	1	1942 33	Idem	Id.
		Totale	4	11138 16		

Cuneo, 6 dicembre 1864.

PROVINCIA DI TORINO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

UFFIZIO DEL REGISTRO DI RIVOLI

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 dicembre prossimo venturo, si procederà in quest'ufficio, sotto la presidenza del sig. giudice del mandamento ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti al n. 12, dell'elenco pubblicato nel Supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno, al n. 279, quale Elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

I beni che si pongono in vendita consistono:

COMUNE DI ROSTA

Numero dell'elenco 13.

Lotto 33.

Prato, regione Banchette, confinante a settentrione con Morra Michele e Colombatto Giuseppe, a levante collo stesso Colombatto, Chiaperotti Alessandro e Ferrero Giovanni, a mezzogiorno con Giardino Paolo, a ponente collo stesso Giardino, Morra Michele e Truccato Luigi.

Distinto in catasto col numero di mappa del 150, sez. D. Della superficie di giorn. 1, 72, 0, pari ad ett. 0, 65, 57.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 1617 40.

Prato irriguo stabile, regione Banchette, confinante a settentrione cogli eredi Revelli, a levante col lotto num. 17, a mezzogiorno colla strada nazionale da Torino a Susa, a ponente con Viana Giuseppe a fosso compreso.

Distinto in catasto col num. di mappa del 131, del 132, sez. B. Della superficie giorn. 0, 91, 0, pari ad ettari 0, 34, 67.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 1019 40.

Prato irriguo stabile, regione Banchette, confinante a settentrione ed a levante con la strada comunale delle Banchette, a mezzogiorno colla strada nazionale da Torino a Susa, a ponente col lotto num. 16, e gli eredi Revelli.

Distinto in catasto col num. di mappa 131 e del 132, sez. P. Della superficie di giornate 1, 49, 4, pari ad ett. 0, 56, 87.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 1528 60.

Terreno aratorio nudo, regione Combe, confinante a settentrione coi fratelli Negro, a mezzogiorno col rio Garosso, a ponente colli suddetti Negro.

Distinto in catasto col num. di mappa 140, sezione G. Della superficie di giornate 0, 41, 10, pari ad ett. 0, 15, 58.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 261 20.

Bosco ceduo di quercia, regione Baggio, intersecato all'estremità di levante dalla linea territoriale fra Rivoli e Rosta; confinante a settentrione con il marchese Pallavicini Mosè, a levante coll'ospedale di Rivoli, a mezzogiorno con Roggiero Luigi, Corna Nicolao, Morano Giovanni, e Serra Paolo, a ponente con Allsiardi Giuseppe.

Distinto in catasto di Rosta, coi numeri di mappa 2 e 3, sez. C, ed in quello di Rivoli al numero di mappa 30, sezione AA, della superficie di giornate 2, 75, 7, pari ad ettari 1, 05, 16.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 422 60.

Bosco ceduo misto di castagno e quercia, regione Pissina, confinante a settentrione con Cullino Giuseppe, a levante con Ansaldi cav. Candido e Molinatti Agostino, a mezzogiorno colla linea territoriale di Villarbasse, a ponente con Ducati Giuseppe.

Distinto in catasto col numero di mappa 43, sezione F. Della superficie di giornate 0, 81, 5, pari ad ett. 0, 31, 16

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 135 20.

Bosco ceduo di castagno, regione Indiritti; confinante a settentrione con l'ospedale di Rivoli, a levante con Grassi eredi, a linea territoriale di Rivoli e la strada vicinale, a mezzogiorno colla strada vicinale suddetta, tramediante Giaie Rosa, a ponente Rossi Giovanni, Rossi cav. Carlo e Mathieu Giovanni.

Distinto in catasto col numero di mappa 97 e 98, sezione F. Della superficie di giornate 1, 04, 11, pari ad ettari 0, 40, 00

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 149 60

Bosco ceduo di castagno, regione Dragonina, confinante a settentrione colla strada vicinale, a levante cogli eredi del conte Fullini, a mezzogiorno con Cullino Giuseppe, a ponente cogli eredi Pollonera e Demargherita barone Lorenzo.

Distinto in catasto col numero di mappa 216, sez. F. Della superficie di giornate 0, 93, 9, pari ad ettari 0, 35, 73

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 182 80.

Bosco ceduo di castagno, regione Combe, confinante a settentrione colla strada vicinale, a levante con Battista Comba, a mezzogiorno con Giovanni Comba, a ponente colla strada vicinale suddetta.

Distinto in catasto col numero di mappa 2 e 3, sezione G. Della superficie di giornate 0, 99, 7, pari ad ett. 0, 38, 01.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 154.

Terreno aratorio vitato (alteno), regioni Tale e Costa, confinante a settentrione con Taris cav. Antonio, a levante con Crosa Giuseppe ed il sacerdote Riccardi, a ripa alberata di ragione della Cassa ecclesiastica, a mezzogiorno lo stesso Riccardi e Rosa Luigia maritata Ducco, a ripa come sopra, a ponente con Ducco Giovanni.

Distinto in catasto col numero di mappa 138, sezione D. Della superficie di giornate 1, 92, 6, pari ad ett. 0, 73, 40.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 1332 60.

Totale del prezzo al quale si aprono gl'incanti L. 6806 40.

I lotti descritti alli numeri 1, 2, 3 e 10 trovansi in corso d'affittamento.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stabiliti non potrà essere minore di L. 5.

Per essere ammessi a licitare, gli aspiranti alla compra dei lotti e prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, dovranno depositare nelle mani del funzionario procedente agli incanti una somma in numerario od in cartelle del debito pubblico, corrispondente al decimo dell'ammontare di ciascun lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque prendere visione in quest'ufficio del registro ove trovansi depositati pure gli altri documenti relativi.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Gl'incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, cioè a pubblica gara, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalla legge 21 agosto 1862, n. 793 e dal relativo regolamento, approvato con reale decreto 14 settembre 1862, n. 812.

Rivoli, 29 novembre 1864.

Il ricevitore del registro
D. GRAY.

5926 **GRADUAZIONE.**

Dinanzi il tribunale del circondario di Cuneo, con provvedimento del sig. presidente in data 18 aprile, sull'instanza del sig. causidico Luigi Botta, residente a Torino, qual sindaco dell'unione dei creditori del fallimento di Giovenale Gabutti, già orefice, domiciliato a Torino, ora defunto, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli infra descritti stabili caduti nel detto fallimento, stati a di lui instanza, colle formalità prescritte dall'art. 618 del codice di commercio, venduti e deliberati con atti del segretario di giudicatura di Fossano commesso in data 27 maggio e 25 settembre 1863, in quattro lotti, cioè: i lotti 1 e 2 al sig. Gabutti Giuseppe per L. 9690, il lotto 3 al sig. Scioili Laurenzio per L. 1270, il lotto 4 allo stesso sig. Sciolli per L. 1216;

Fu commesso per la graduazione il sig. giudice avvocato Bertolino, e furono ingiunti li creditori a produrre nella segreteria del tribunale le domande di collocazione coi titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del provvedimento stesso.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Fossano:

Lotto 1. Fabbrica, sito, aia e campo, regione del Piano, in mappa con parte del n. 2080, di are 112, cent. 35;

Alteno, regione del Piano, in mappa con parte del n. 2081, di are 76, cent. 86.

Lotto 2. Campo, regione del Piano, con parte del n. 2080, di are 100, cent. 68;

Altra porzione, ivi, del campo attiguo, in mappa con parte del n. 2079, di are 57, cent. 94.

Lotto 3. Prato, regione Urbanetto, in mappa col n. 6846, di are 44, cent. 41;

Rocca, ivi, attigua, in mappa col n. 6845, di are 12, cent. 32.

Lotto 4. Prato, regione Urbanetto, in mappa col n. 6836, di are 42, cent. 51 1/2.

Rovera Costanzo proc.

5929 **GRADUAZIONE.**

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, con provvedimento del sig. presidente in data 28 marzo, sull'instanza di Bernardi Gerolamo, residente in Acceglio, rappresentato dal procuratore sottoscritto, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili situati sul territorio di Acceglio, consistenti in caseggi, nella borgata Lauretto, prati, campi, boschi e pascoli, nelle regioni Colombata, Siesse, Allier, Gottaglio, Passetto, Ruinasso, Merlette, Chinea, Fenza, Fante, Barra De Violra, Nicola e Ragnone, della superficie approssimativa di ettari 7, are 86, cent. 30, ad instanza del medesimo subastati in odio di Marianna Rivero, residente in Acceglio, e deliberati con sentenza del prefato tribunale 17 dicembre 1862, in un sol lotto, a Rivero Luca, residente in Acceglio, pel prezzo di L. 4110;

Venne commesso per la graduazione il sig. giudice conte Ignazio Avogadro, e vennero ingiunti li creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le domande di collocazione coi titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso provvedimento.

Rovera Costanzo proc.

5930 **GRADUAZIONE**

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo;

Con provvedimento del sig. presidente 29 marzo, sull'instanza di Tosello Francesco, residente in Limone, rappresentato dal procuratore sottoscritto, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili a di lui instanza subastati in odio di Marro Antonino fu Giacomo, debitore, e Riberi Giovanni Andrea, terzo possessore, residente a Limone, e deliberati con sentenza del prefato tribunale 10 gennaio 1861, in un sol lotto, a Tosello Giacomo fu Marco, residente in Limone, pel prezzo di L. 6070;

Fu commesso per la graduazione il signor giudice avvocato Alessandro Magliano, e furono ingiunti li creditori di produrre nella segreteria del tribunale le domande di collocazione coi titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso provvedimento.

Gli stabili consistono in un chiabotto, sito sulle fini di Limone nella valle delle Collette, composto di caseggi, prati, campi, pascoli, boschi fagei, di ettari 6, are 50, posseduto dal debitore Marro, ed in una pezza prato, sulle stesse fini, di are 25 circa, posseduta dal terzo possessore Riberi Giovanni Andrea.

Rovera Costanzo proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso d'asta per il giorno 31 dicembre 1864

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno di sabato 31 dicembre pross. vent. si procederà in una delle sale di quest'uffizio, alla presenza del signor prefetto e coll'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti ai numeri 1, 2, 3, e 4 dell'elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Cuneo del giorno 17 luglio 1864, num. 167, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale di Cuneo.

I beni che si pongono in vendita sono il tenimento denominato Fabbrica di Consuere, proveniente dai monaci Cistercienei, situato nel territorio dei comuni di Morozzo, Roccadebaldi e Montanera; è diviso in 4 lotti come infra:

Lotto 1. Podere denominato *Fabbrica*, posto nei comuni di Morozzo e Montanera, composto di grande fabbricato rurale e civile, prati, campi, pascoli e vigna, nel comune di Montanera, con piante d'alto fusto, è distinto coi numeri di mappa 89 al 92, dal 94 al 101 inclusivi, dal 104 al 108, 107 1/2, 110, 114, sezione E, reg. Riforano, in Morozzo.

In Montanera, numeri di mappa 257, 292, del 293 e del 237, regione Bealasso, e Plantero.

Confina a settentrione coll'ospedale di Mondovì e capitolo metropolitano di Torino, a levante colla strada comunale di S. Albano, coll'ospedale di Mondovì e coi beni della cascina Fusa, a mezzogiorno coi beni componenti li altri tre lotti, a ponente col capitolo metropolitano di Torino, della superficie di ettari 53, 77, 43.

Lotto 2. Podere denominato *Fusa*, composto di fabbricato rurale, campi, prati, pascoli e ripe boschive, nel territorio di Morozzo e Roccadebaldi, e vigna nel territorio di Montanera, distinto coi seguenti numeri di mappa:

In Morozzo dal 41 al 46, 48, 49 e 51, sezione E, regione Riforano. In Roccadebaldi 63, 71, 72, sezione D, regioni Fusa e Gerbidi. In Montanera, vigna col numero 237 in parte regione Plantero.

Confina a settentrione l'ospedale di Mondovì e capitolo metropolitano di Torino, a levante lo stesso capitolo, a mezzogiorno i beni della cascina Crocetta, a ponente i beni dei poderi Crocetta e Fabbrica, della superficie di ett. 60, 99, 04.

Lotto 3. Podere denominato *Torre*, situato nel territorio di Morozzo e Montanera, composto di fabbricato rurale, campi, prati, pascoli e vigna, distinto in mappa col numeri in Morozzo 56, 63 al 74, 80 all'85 inclusivo, sezione E, regione Riforano, 151, 152, 156, 157, 159, 160, 161, sezione D, 3-5 del 143, del 144, del 145, sez. F. In Montanera, vigna faciente parte del num. 237, regione Plantero.

Confina a settentrione coi beni del 1 e del 4 lotto, a levante coi beni del 4 lotto, a mezzogiorno e ponente col seminario di Mondovì. Per maggiori dettagli vedasi il piano relativo; della superficie di ettari 72, 56, 52.

Lotto 4. Podere denominato Crocetta, situato nel territorio di Morozzo, Roccadebaldi e Montanera, composto di fabbricato rurale, campi, prati, pascoli, distinto coi numeri di mappa in territorio di Morozzo 47, 50, 52 al 55, 57 al 62 inclusi, 93, 102, 103, sezione E, parte del numero sezione F, num. 154, 155, 159, sezione D, tutti nella regione Riforano in territorio di Roccadebaldi, numeri 27, 30, 34, sezione B, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, sezione D, regioni Noci, del Cerro, Fusa e Gerbidi. In territorio di Montanera, vigna faciente parte del numero 237, della regione Plantero.

Per i confini di questo lotto, che si compone di beni non facienti un corpo solo, vedasi il relativo piano; della superficie di ettari 69, 82, 20.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti, pagabili in cinque annue rate uguali.

Lotto 1.	L. 62 884 »
Lotto 2.	L. 35,510 »
Lotto 3.	L. 24 014 »
Lotto 4.	L. 23,933 »

Il tenimento suddetto è affittato al signor Chicchio Carlo di Clavesana per anni 12, scadenti il 10 novembre 1873 per l'annuo prezzo di L. 10,620 ed alle condizioni di cui nell'atto 30 settembre 1861, rogato Sciella sotto segretario d'intendenza.

Ogni offerta in aumento dei prezzi suddetti non potrà essere minore

Per i lotti 2, 3 e 4 di L. 100 }
Per il lotto 1 di L. 200 } art. 59 del regolamento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario-capo della prefettura procedente o far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo in danari od in titoli di credito al prezzo corrente della borsa nel giorno dell'incanto una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge 21 agosto 1862, num. 793, e del relativo regolamento approvato col reale decreto 14 settembre 1862, num. 812.

A Cuneo, 29 novembre 1864.

Per detto ufficio di prefettura
Il segretario capo
D. TISCORNIA.

PROVINCIA DI COSENZA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 dicembre pross. v. si procederà in una delle sale di questa direzione con intervento ed assistenza del signor direttore delle tasse e del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, dei beni demaniali siti nel comune di Cosenza, descritti sotto il numero 16 dell'elenco pubblicato nel giornale *Il Bruzio*, num. 32, del giorno 18 giugno 1864, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato presso questa medesima direzione.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto unico. — Podere detto Carmine o Viarocciolo, contrada Rivocali. Terreno seminatorio irrigabile, con gelsi, è stimato L. 56 400.

Confina a settentrione colla strada comunale Giro Grande, a levante colla strada postale a Spezzano Albanese e con case dei signori Palumbo, Cinelli, Salfi, Popolo, Conte ed ospedale civile, a mezzodì colla vecchia strada comunale di Cardopiano, Busento, colla traversa nuova che mette a quella di Cardopiano, colla strada a Cerisano, con fondo del signor De Caro e colla strada Giro Grande. È distinto in catasto coi numeri 736 737, sez. E.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo di L. 56,400, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 200.

Sopra il suddetto stabile non gravitano altri pesi all'infuori di quelli indicati nel capitolato d'asta.

L'aggiudicazione che seguirà l'incanto sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della medesima.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di registro di Cosenza, in denaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo sopraindicato.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa direzione procedente.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della pubblica gara ad estinzione di candela, giusta le forme spiegate nel regolamento di contabilità del 23 dicembre 1863, agli articoli 80 e seguenti.

Essendo questo il secondo incanto mentre il primo esperimento è andato deserto, si avverte il pubblico che riescendo vana anche questa seconda prova, la vendita sarà eseguita a trattative private.

Cosenza, 22 novembre 1864.

Il segretario
BONFANTI.

Il direttore demaniale
CHIOFALO.

PROVINCIA DI TORINO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabbato 31 del mese di dicembre 1864 si procederà in questa direzione e sotto la presidenza del signor direttore, ad incanti pubblici per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e miglior offerente de'beni demaniali descritti nell'elenco num. 10, pubblicato nel supplemento num. 281 della Gazzetta Ufficiale del Regno, il quale elenco trovasi per estratto autentico depositato assieme ai relativi documenti presso l'uffizio della suddetta direzione.

I beni che sono esposti in vendita consistono:

COMUNE DI VEROLENGO

NUMERO DELL'ELENCO 10.

Lotto 31.

Cascina detta Busignette, composta di fabbricato colonico con rustiche dipendenze, di terreni aratorii e prati; affittata con scrittura privata del 16 ottobre 1861, per anni tre a decorrere dall'11 novembre detto anno.

È divisa in quindici corpi:

Il primo comprende il fabbricato colonico e rustiche dipendenze, e terreni aratorii nella regione Busignetto.
Il secondo, aratorio, nella regione Busignetto.
Il terzo, aratorio id.
Il quarto, aratorio detto Ceppa di Sopra.
Il quinto, aratorio detto Ceppa di Sotto.
Il sesto, aratorio detto Bardone di Sopra.
Il settimo, aratorio detto Bardone di Sotto.
L'ottavo, aratorio, regione Baffrato
Il nono, aratorio, nella regione Sotto la Via Francese.
Il decimo, prato irriguo ed aratorio, nella regione Rollandini
L'undecimo, prato sortumoso detto la Roggia, nella regione Sbarro.
Il decimo secondo, prato irriguo, nella regione Saplasso.
Il decimo terzo, prato irriguo, nella regione Glavero Superiore.
Il decimo quarto, prato irriguo, nella regione Glavero Superiore.
Il decimo quinto ed ultimo, grillaia e ciottoli, nella regione Vivero.

Il lotto è della totale superficie di ett 26, 52, 67, ed i confini dei singoli corpi trovansi descritti nel capitolato d'oneri relativo. L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 39,077 40.

COMUNI DI SAN BENIGNO E VOLPIANO.

Lotto 35.

Cascina detta Nuova, composta di terreni aratorii, prati irrigui, boschi cedui, pascoli e di fabbricato colonico, con stalla, fienile e tettoie, pozzo d'acqua viva, cantina, cucina, camere terrene e superiori per abitazione dei coloni, orto ed altre rustiche dipendenze, tutto chiuso a muro con dueporte d'ingresso e cappella, ed affittata con scrittura 8 novembre 1860, per anni 9 a decorrere dall'11 novembre predetto.

È divisa in ventun corpi.

La sua totale superficie e di ett. 40, 11, 81, ed i confini dei singoli corpi trovansi descritti nel capitolato d'oneri relativo. L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 37,926.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stabiliti non potrà essere minore di L. 100 per ciascun lotto.

Per essere ammessi a licitare gli accorrenti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti dovranno presentare la ricevuta di aver versato nella cassa centrale dei depositi e prestiti in questa città, a titolo di deposito provvisorio, una somma in numerario od in cartelle del debito pubblico corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto per cui intendono offrir partito.

Saranno pure ricevuti siffatti depositi dal funzionario procedente agli incanti, qualora per qualsiasi causa non potesse seguire il versamento di cui sopra è cenno.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa direzione ove trovansi pure depositati gli altri documenti relativi.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Gl'incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, cioè a pubblica gara, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalla legge 21 agosto 1862, n. 793, e del relativo regolamento approvato col regio decreto 14 settembre 1862, numero 812.

Torino, 30 novembre 1864.

Per della direzione
Il segretario ELENA

SOCIETÀ GENERALE

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

*Introiti dall'*11 *al* 17 *Novembre* 1864

Totale degli introiti sulle sezioni		
1864	L.	133,710 21
1863	»	138,109 47
Differenza in meno per il 1864	L.	4,399 26

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel 1864 . . . . . . 348 chilometri; 1863 . . . . . . 318 id.

Viaggiatori		L. 45,711 24	
Bagagli, merci	Grande velocità	8,433 44	
	Piccola velocità	15,353 04	
	Introito totale	L.	69,497 72

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori		L. 48,225 03	
Bagagli, merci	Grande velocità	8,139 93	
	Piccola velocità	11,144 71	
	Introito totale	»	67,509 67
	Differenza in più per il 1864	L.	1,988 05

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

Lunghezza esercitata nel 1864 . . . . . . 246 chilometri; 1863 . . . . . . 246 id.

Viaggiatori		L. 39,045 83	
Bagagli, merci	Grande velocità	7,555 66	
	Piccola velocità	17,611 00	
	Introito totale	L.	64,212 49

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori		L. 45.270 19	
Bagagli, merci	Grande velocità	6 975 46	
	Piccola velocità	18,354 15	
	Introito totale	L.	70,599 80
	Differenza in meno per il 1864	L.	6,337 31

Introito dal 1.o Gennaio al 17 Novembre 1864.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	3,636,535 20
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	3,138,133 87
Totale L.	6,774,669 07

Periodo corrispondente del 1863

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	3,217,036 51
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	2,955,323 16
Totale L.	6,172,359 67
Differenza in più per il 1864 L.	602,309 40

3871

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Cuneo.

Situazione degli stabili: Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Cuneo	Villafalletto	Rustici	1	14773 33	Cuneo prefettura	31 xbre 1864
Id.	Busca	Id.	1	37814 33	id.	id.
		Totale	2	52587 66		

Cuneo, 25 novembre 1864.

PROVINCIA DI TORINO

UFFICIO DI GIUDICATURA DI CARMAGNOLA

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 dicembre 1864, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di giudicatura con intervento ed assistenza del signor ricevitore del registro, sotto la presidenza del signor giudice di questo mandamento, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni demaniali descritti al num. 279 dell'elenco pubblicato nel Giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Torino del giorno 25 del corrente mese, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio del suddetto ricevitore del registro di Carmagnola

I beni che si pongono in vendita consistono nei seguenti; cioè:

COMUNE DI POIRINO

NUMERO DELL'ELENCO 15.

Lotto 66.

Terreno aratorio nel territorio del comune di Poirino, regione Salisbecchis, confinante a settentrione con Virano Pietro, a levante e mezzogiorno collo stesso Virano e con Piazzo Eugenio, a ponente colla parrocchia di S. Giovanni Battista.

Distinto in catasto col num. di mappa 370, sez. R. Della superficie di ett. 0, 17, 90.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 433 80.

Lotto 67.

Terreno aratorio, nel territorio del comune di Poirino, regione Salisbecchis, confinante a settentrione con Marocco Luigi, a levante col torrente Riverdo, a mezzogiorno con Virano Pietro, a ponente cogli eredi di Santi Felice.

Distinto in catasto col numero di mappa 382, sezione R Della superficie d'ettari 0, 33, 20.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 726.

Lotto 68.

Prato irriguo, nel territorio del comune di Poirino, regione Mazio e Lomello; confina a settentrione con Arrataneo fratelli e sorelle, a Bosco Carlo e Melchiorre fratelli, a levante con Grosso Giovanni, l'ospedale di S. Luigi di Torino e la parrocchia di S. Giovanni Battista, ed a mezzogiorno con Stura Vittorio.

Distinto in catasto col numero di mappa 212 e del 213, sezione D. Della superficie di ettari 1, 40, 15.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 3642 40.

Lotto 69.

Terreno aratorio in Poirino, regione Via Alta, confinante a settentrione con Benzo Antonio, a levante con Brossa Catterina, a mezzogiorno colla strada comunale della Tagliata, a ponente con Tamietto Simone.

Distinto in catasto col numero di mappa del 314, sezione A. Della superficie d'ettari 0, 37, 10.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 711 20.

Lotto 70.

Terreno aratorio in Poirino, regione Via Alta, confinante a settentrione coi fratelli Arrataneo Pietro e Paolo, a levante con Becchis Maria, a mezzogiorno colla strada comunale della Tagliata, a ponente con Arrataneo Maria Violante e colla parrocchia di Santa Maria Maggiore.

Distinto in catasto col numero di mappa del 309, sezione A. Della superficie d'ettari 0, 30, 60.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 676 60.

Lotto 71.

Terreno aratorio e prato irriguo in Poirino, regione Gerbasco o Marocchi, attraversato da levante a ponente dalla strada nazionale da Torino a Genova; e confinante a settentrione con il beneficio di Sant'Andrea, a levante con Marocco Giacomo, a mezzogiorno colla parrocchia di Santa Maria Maggiore, a ponente con Tamietto Domenico e Simone.

Distinto in catasto col num. di mappa del 323, sezione A. Della superficie d'ettari 0, 19, 40.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 325.

Lotto 72.

Terreno aratorio in Poirino, regione Gerbasco, confinante a settentrione colla strada comunale della Tagliata, a levante con Marocco Giacomo e Tamietto Simone, a linea compresa la strada vicinale gravata di servitù di passaggio da quella nazionale a quella comunale della Tagliata, a mezzogiorno colla strada nazionale da Torino a Genova, a ponente con Marocco Giacomo.

Distinto in catasto col numero di mappa del 334 e 335, sezione A. Della superficie di ettari 0, 99, 60.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2127 60.

Lotto 73.

Terreno aratorio in Poirino, regione Marocchi, confinante a settentrione con Derossi Gaspare, a levante collo stesso Derossi e Marocco Giacomo, a mezzogiorno con Marocco Francesco ed a ponente con Arrataneo Matteo.

Distinto in catasto col numero di mappa del 24 e 24 bis, sezione I. Della superficie di ett. 0, 57, 94.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1657 80.

Lotto 74.

Prato asciutto ripido in Poirino, regione Marocchi, e confinante a settentrione colla parrocchia di Santa Maria Maggiore e Grosso Giovanni, a levante coll'opera pia dei poveri di Torino, a mezzogiorno con Derossi Gaspare ed a ponente con Marocco Giacomo.

Distinto in catasto col numero di mappa del 59, sezione I. Della superficie d'ettari 0, 41, 70.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1874 80.

Gli stabili sovra descritti sono dati in affitto senza termine fisso.

Ogni offerta in aumento ai prezzi sopra stabiliti non potrà essere minore in quanto ai lotti 66, 67, 69, 70, 71, 73, 74, di L. 10, o in quanto ai lotti numero 68 e 72 di L. 25

Per essere ammessi a licitare gli aspiranti alla compra dei suddetti beni e prima dell'ora stabilita per gl'incanti, dovranno presentare la ricevuta d'aver versato nella cassa centrale dei depositi e prestiti in Torino a titolo di deposito provvisorio una somma in numerario od in cartelle del debito pubblico corrispondente al decimo dell'ammontare di ciascun lotto.

Saranno pure accettati siffatti depositi dal funzionario procedente agli incanti, qualora per qualsiasi causa non avesse potuto seguire il versamento di cui sopra è cenno.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso questo signor ricevitore del registro ove trovansi pure depositati gli altri documenti relativi.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta

Gl'incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine cioè a pubblica gara e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalla legge 21 agosto 1862, num. 793, e del relativo regolamento approvato con reale decreto 14 settembre 1862, num. 812.

Dall'ufficio di giudicatura di Carmagnola, 29 novembre 1864.

Come in originale BADINI giud. — Per copia conforme TONSO sost. segr. — BANDONE segr.

5934 **DICHIARAZIONE D'ASSENZA.**

Il tribunale del circondario di Ravenna con sentenza definitiva del giorno 26 luglio 1864 ammise la dimanda di Maria Poggiolini moglie di Paolo Valvassori, domiciliata a Brisighella, dichiarando accertata e stabilita l'assenza di Pier Francesco Maria Faroldi, a far tempo dall'anno 1809.

A sensi quindi dell'art. 83 del codice civile venne fatta la presente inserzione.

Ravenna, 16 dicembre 1864

Avv. Dagoberto Urbini proc.

5897 **CITAZIONE**

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Giuseppe Trona, in data 10 dicembre corrente, seguito ad istanza di Ratel Vittoria, Serafina e Maria sorelle, non che di Antonio Cima, residenti tutti in Torino, ammessi tutti al beneficio dei poveri, vennero citati li Giovanni Filiberto, Giovanni Francesco, Maria Filomena, Luigi Vittorio, Giulia Vittoria e Maria Cesarina padre e figli Serain unitamente a Giovanni Battista Verzein, residenti tutti a Col, comune di St-Andrée (Savoia), a comparire, fra il termine di giorni 60 prossimi, in via ordinaria, avanti il tribunale sullodato, per il loro contraddittorio nel giudicio ivi promosso dalli instanti contro certo Giovanni Bertinetti, residente a Gassino, per la dismissione di un corpo di casa, posto in detto comune, come caduta nell'eredità del fu Agostino Rivet, deceduto nel comune stesso il 7 gennaio 1839

Torino, 11 dicembre 1864.

Petiti sost. proc. dei pov.

5898 **DIVISIONE.**

Sull'instanza di Pavetto Gioanni, di Torino, e Pavetto Maria, moglie di Ferrero Domenico, Buggia Gioanni, Ricardino Marta e Teresa di Romano, ammessi al gratuito patrocinio con sentenza resa dal tribunale del circondario di Torino, il 28 novembre ultimo, si dichiarò la contumacia di Pavetto Ottavio, Buggia Clemente, domiciliati a Marsiglia, e Buggia Morizio, domiciliato a Bianzè, facendosi luogo alla divisione dei beni compresi nelli estratti di catastro 6 marzo e 30 maggio 1864.

Torino, 12 dicembre 1864.

Orsi sost. proc. dei pov.

5584 **NOTIFICAZIONE DI SENTENZA**

Sull'instanza del sig. Giovanni Battista Giacoletti, negoziante in questa città, venne dall'usciere presso la giudicatura, sezione Borgo Dora, Luigi Franco, notificata il 7 corrente, a senso dell'art. 61 del codice di proced. civ., al sig. Massimino Francesco, già residente in Bardonecchia ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa il 18 ottobre ultimo dal sig. giudice di detta sezione, con cui si condannò il suddetto Massimino al pagamento di L. 560, dovute allo stesso Giacoletti in virtù di biglietto all'ordine, cogl'interessi e spese, a pena anche dell'arresto personale per mesi sei.

Torino, 12 dicembre 1864.

A. Gatti p. c.

5392 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del 1 febbraio p. v., ore 1 pomeridiana, avrà luogo l'incanto dei beni stabili appartenenti alli Giustetto Battista, Luigi, Margarita e Rosa fratelli e sorelle minori, rappresentati dal loro tutore Podio Michel Angelo, residenti in Pinasca.

Tali beni stabili saranno venduti e deliberati in 5 separati lotti, e consistono in vigne, gerbidi, casa, corte, prati, alteni e boschi in territorio di Pinasca.

Pinerolo, 12 dicembre 1864.

Garnier sost. Badano.

5012 **SUBASTAZIONE**

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 17 p. p. novembre, sull'instanza del dottor fisico Pietro Mazzucchelli, residente in detta città, autorizzò la subasta degli stabili posseduti nei territorii di Novara e di Caltignaga dal geometra Antonio Buscaglia, residente in Biella, suo debitore, e fissò la sua udienza delli 20 gennaio prossimo pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 13 dicembre 1864.

Brughera proc.

5908 **FALLIMENTO**

di Rolando Giuseppe, già negoziante in Giaveno, qual consolidatario della ditta Rolando e Minazio.

Sull'instanza dei sindaci definitivi Chiesa Giuseppe e Comp., e Maganza Luigi e Comp. di Torino,

Il tribunale del circondario di Susa ff. di quello di commercio,

Con sentenza delli 10 volgente mese di dicembre:

Ha fissato la data della cessazione dei pagamenti al dieci settembre ultimo passato.

Susa, 12 dicembre 1864.

Magnago sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.